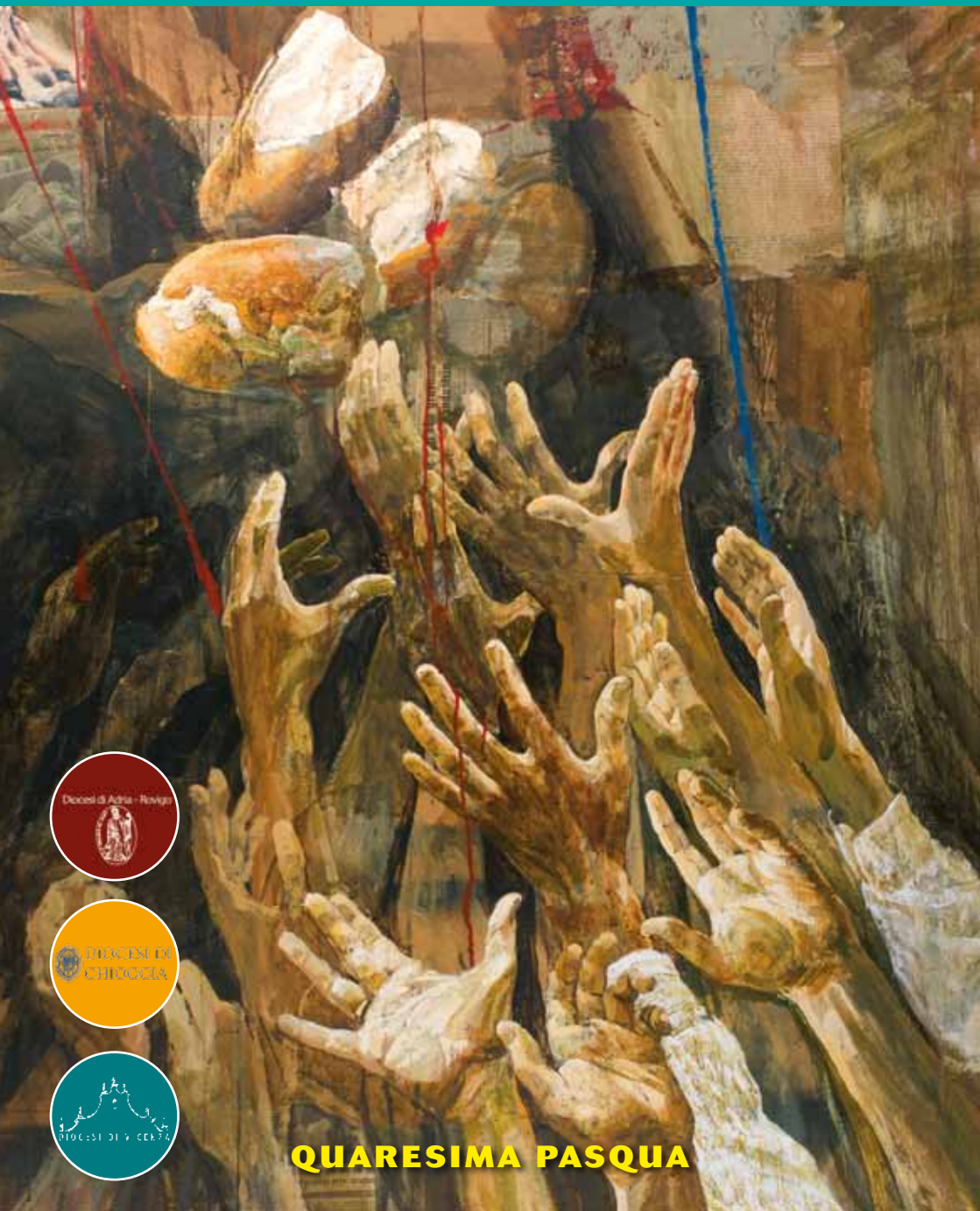


QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2021

“Fratelli tutti”



QUARESIMA PASQUA

Segui le proposte per ragazzi sui social della diocesi o su [quaresima.diocesi.vicenza.it](https://www.quaresima.diocesi.vicenza.it)

Credits:

Coordinamento e progetto editoriale: Diocesi di Vicenza

Progetto grafico e stampa: Gestioni Grafiche Stocchiero Srl - Vicenza

Sviluppo dell'area web: Indaweb Srl - www.indaweb.it - 0445 386570



RADIO OREB emittente regionale

Potrete seguire il Cammino di Quaresima che andrà in onda sulle frequenze di Radio Oreb ogni giorno alle ore 5.50 - 12.15 - 16.00 e poi alle ore 20.45 e 24.40 dopo la recita del S. Rosario di Quaresima e del S. Rosario Biblico. - Frequenza regionale FM 90.200 MHz.

Radio Oreb Via Albereria, 28 - 36050 LISIERA (VI) Tel.0444/356065
info@radioreb.org - www.radioreb.org



Il fascicolo è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000
destinato ai fini di culto e pastorale della Diocesi.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2021

“Fratelli tutti”

Introduzione

La Quaresima, come gli altri tempi dell'anno liturgico, è un percorso spirituale che non possiamo vivere da soli, ma insieme con gli altri cristiani: è infatti il cammino del popolo di Dio, così come lo è stato per Israele il cammino nel deserto verso la Terra Promessa. Per questo abbiamo bisogno di valorizzare gli strumenti che la Chiesa ci mette a disposizione per camminare insieme come comunità, a partire dalla prima fondamentale comunità cristiana che è la famiglia.

Il sussidio che anche quest'anno vi viene offerto è un aiuto a riscoprire la casa come luogo di preghiera: pregare insieme in famiglia non è facile né scontato, ma chi ha avuto la pazienza e il coraggio di provarci ha sperimentato come è bello e arricchente mettersi insieme davanti al Signore per ascoltare la sua Parola e rivolgergli le nostre suppliche. La preghiera fatta insieme fa percepire un'unità e un'intimità più forti di quelli che possiamo provare in altri momenti della vita familiare. Pregare insieme in famiglia ci aiuta a comprendere che la fede non è estranea e lontana dalla nostra vita quotidiana, ma ci illumina e ci accompagna in tutto ciò che viviamo, sia positivo che negativo.

L'itinerario della Quaresima per sua natura ci porta ad andare alla radici della fede e a riscoprire il nostro rapporto con Dio come un'Alleanza in cui Lui si impegna con noi senza riserve. Offrendoci la sua Alleanza Dio chiede a noi di corrispondere camminando nella via che Lui ci mostra, una via che ci porta a quella vita più forte della morte che celebreremo nella Pasqua del Signore.

Se avremo la disponibilità e la perseveranza di percorrere insieme il cammino spirituale della Quaresima ci ritroveremo a Pasqua cristiani nuovi, capaci di essere testimoni gioiosi della vita nuova dono di Gesù Crocifisso e Risorto.

I vostri vescovi
Pierantonio Pavanello, Adriano Tassarollo, Beniamino Pizziol



In copertina:

Safet Zec - *Mani per il pane* - particolare, (2010) - Tempera e collage su carta e tela

“Mani per il pane” è stato presentato il 3 maggio 2019 al Milano Food City nel Refettorio Ambrosiano. Nel dipinto le braccia e mani disperate sono tese fino allo spasimo verso il pane per chiedere aiuto, giustizia, libertà, misericordia.

L'autore, Safet Zec, considerato dalla critica internazionale pittore e incisore di straordinario talento è artista schivo e solitario, che ha vissuto in prima persona il dramma dello sradicamento e dell'esilio. Fuggito dalla sua Bosnia travolta negli anni Novanta da una guerra fratricida, ha trovato rifugio con la famiglia in Italia, diventata una seconda patria. Risiede a Venezia, dove vive e opera.

Il pane del lavoro, della condivisione, pane della convivialità e della fatica, alimento quotidiano e semplice. È attorno al pane che ci riscopriamo fratelli, umanità che vive, fatica, spera, gioisce. Queste mani che si protendono possono dire la fame, l'attesa di giustizia, di liberazione e di riscatto. Possono essere le nostre mani che si aprono alla condivisione e alla conversione, per una nuova fraternità.

Quaresima **20** di fraternità **21**

Quaresima di fraternità è la **grande Colletta** “*Un pane per amor di Dio*” e rappresenta **il fondo primario** al quale attingere **per sostenere i tanti missionari e missionarie, preti *fidei donum* e laici volontari, religiosi e religiose in missione**, nel loro servizio al Vangelo e ai poveri presso altre Chiese, in varie parti del mondo. È **SEGNO di FRATERNITÀ, CONDIVISIONE, SOLIDARIETÀ e PARTECIPAZIONE CONCRETA** alla vita delle Chiese che ci sono sorelle.



Diocesi di
ADRIA-ROVIGO

Ufficio per la pastorale missionaria
Via. G. Sichirollo, 18 – 45100 Rovigo (RO) | 0425 209623
missioni@diocesiadriarovigo.it

missio
CHIOGGIA

Ufficio per la pastorale missionaria
Rione Duomo, 870/A – 30015 Chioggia (VE) | 041.400525
centromissionariochioggia@gmail.com
www.diocesidichioggia.it/pastorale-missionaria

MISSI
vicenza

Centro Missionario Diocesano
Viale Rodolfi, 14/16 – 36100 Vicenza (VI) | 0444.226547
missioni@vicenza.chiesacattolica.it
www.missio.diocesivicenza.it

17 febbraio - MERCOLEDÌ DELLE CENERI

“Fratelli tutti” - INIZIANDO UN NUOVO CAMMINO



Noi andiamo lontano da Dio e dalla sua Parola.
Lo dimentichiamo.

Lasciamo, talvolta, spazio al peccato.

Ecco arrivato il tempo di fare penitenza,
di staccarci dal male e rivolgerci verso Dio
per dirgli con tutta la nostra vita:

«Sei tu il nostro solo Signore. Sei tu la nostra gioia.
Sei tu la nostra vita. Veramente!». (Charles Singer)

IN ASCOLTO

(2Cor 5,20-6,2)

Fratelli, noi, in nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

“Ecco ora il momento favorevole!”. Paolo, la liturgia, la Chiesa, il Signore stesso a gran voce ci dicono questo. Non aspettare ancora! Non avere paura: oggi abbandonati all’abbraccio di Dio, lasciati amare e guardare da lui. Non perdere l’occasione di questo nuovo giorno, di questa nuova Quaresima: è questa quella giusta! “Vi supplichiamo” dice Paolo, come fosse una questione di vita o di morte. Sì la Quaresima e la Pasqua lo sono... e non solo per Gesù, ma anche per noi. Sono quaranta giorni di momenti favorevoli, di salvezza, per lasciarci riconciliare con Dio, prendendo in mano la nostra vita per farne un capolavoro con Lui. È adesso! Ora è il momento giusto per abbandonare il male che lentamente ci sta uccidendo e abbracciare l’immensità dell’amore di Dio: il solo che può donarci una vita piena, una vita dal profumo di eternità. Non perdere questa occasione!

(Elena)

IN PREGHIERA

Ecco il cammino dei Quaranta Giorni!
Parto con Te, Signore, per la Quaresima!

È un cammino di gioia,
perché tu mi accompagni, Signore, come un amico.

È un cammino di apprendimento perché,
attentamente e pazientemente,
ascolterò la tua Parola che mi insegna
nuovi modi di vivere.

È un cammino di digiuno,
perché abbandonerò ciò che è inutile
e offrirò ciò che ho di migliore
nel profondo del mio cuore.

È un cammino di preghiera
perché mi fermerò
a tappe regolari
per guardarti, Signore,
in silenzio e con ammirazione,
per parlarti e dirti la mia felicità
di essere amato da Te.

È un cammino di Pasqua
perché grazie al tuo aiuto, Signore
lascierò il male che mi imprigiona nella sua fitta rete.

È un cammino di risurrezione
perché, grazie a te, Signore,
mi rialzerò, liberato dal peccato,
fiero e grande come un figlio di Dio!

È un cammino più lungo di quaranta giorni!
È un cammino che non finisce mai
perché mai avrò finito
di essere riempito di amore a tua immagine, Signore!

Signore Gesù aiutami a percorrere con te questa Quaresima.
Donami il coraggio per affrontare le paure e le pigrizie che allontanano la mia mano dalla Tua.
Donami la forza per non cedere alle seduzioni che il male mette sul mio cammino.
Donami la speranza per non dimenticare mai che tu sei sempre con me e per me.
Donami la tua misericordia, perché solo abbracciato a te,
questa Quaresima si può trasformare in una Pasqua di vita risorta.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



“Cari amici, la Quaresima è un tempo propizio affinché, attenti alla Parola di Dio che ci invita alla conversione, rafforziamo in noi la compassione, ci lasciamo interpellare dal dolore di chi soffre e non trova chi lo aiuta. È un tempo in cui la compassione si concretizza nella solidarietà, nella cura. «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5, 7)!”. (papa Francesco, Messaggio per la campagna “Fraternità 2020” della Chiesa del Brasile)

Viviamo questi quaranta giorni scoprendo la Quaresima come tempo favorevole: quali sono gli appelli del Signore per vivere conversione e fraternità? Preghiera, carità e digiuno ci aiutino a sentirci fratelli in cammino.

"Fratelli tutti" - INIZIANDO UN NUOVO CAMMINO

DA MERCOLEDÌ 17 A SABATO 20 FEBBRAIO

Giovedì 18



Spirito di Dio, donami un cuore docile all'ascolto.
Togli dal mio petto il cuore di pietra e dammi un cuore di carne
perché accolga la Parola del Signore e la metta in pratica.

IN ASCOLTO

(Dt 30, 15)

Mosè parlò al popolo e disse: «Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male».

Nella fretta della vita bisogna avere il coraggio di fermarsi e di scegliere. Sembra che il tempo della Quaresima che ci sta davanti, sia proprio un tempo che serve a questo. "Tu, devi scegliere". Tutti noi, sperimentiamo che scegliere è faticoso; è più comodo vivere lasciandosi portare dall'inerzia della vita, delle situazioni, delle abitudini. Tante volte viviamo di corsa, viviamo in fretta senza accorgerci di come sia la strada.

Per questo siamo spronati e invitati a scegliere. Tu hai scelto? Come vivi? Il tuo stile di vita com'è? È dalla parte della vita o dalla parte della morte?

(d. Luca L.)

IN PREGHIERA

Signore Gesù, fermati accanto a noi e dona luce ai nostri occhi e al cuore. Aprici al bene. Tu che sei la luce sciogli il buio che ci rende ciechi ai segni di bene che abitano la nostra vita. Desideriamo vedere la tua presenza in chi ci sta accanto per accogliere la vita di tutti come dono e benedizione. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 19



Spirito che fai rinascere l'aridità del deserto che è in noi, vieni a donarci vita.
Spirito che nutri la nostra fame di senso, vieni a donarci la speranza.
Spirito dono del Padre, fa' che ascoltiamo con fiducia la Parola di Gesù.

IN ASCOLTO

(Mt 9, 14-15)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno».

All'inizio della Quaresima possiamo rimanere impressionati dalle pratiche da vivere: preghiera, carità e digiuno. Anche a noi il Signore ricorda che il digiuno ci deve portare a fare attenzione non a ciò che togliamo dalla nostra mensa, ma a ciò che vogliamo gustare e che desideriamo sia nutrimento per la vita. Anche questo è parte della conversione, del cambio di direzione e di prospettiva verso la Pasqua.

(d. Giovanni)

IN PREGHIERA

Il cammino è il Signore Gesù che ci guida.
Se ci parla di digiuno, di preghiera e di sacrificio,
è per seguire lui che è lo sposo che ci invita alla sua gioia.
Seguiamo Gesù, seguiamo i suoi passi e i suoi gesti d'amore
per vivere da fratelli e sorelle nel mondo.
Quaranta giorni per prepararci alla festa.

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 20



Spirito Santo, sei la presenza dell'amore di Dio nella vita quotidiana,
forza che sostiene il cammino, voce che chiama.
Apri le nostre orecchie e il nostro cuore per sentire la Tua voce
e rispondere con il nostro "Sì".
Amen.

IN ASCOLTO

(Lc 5, 27-28)

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi!». Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì.

Tante volte immaginiamo che per "sentire la chiamata di Dio" sia necessario estraniarsi dal mondo, fare esperienze di silenzio e di riflessione, andare in angoli remoti del mondo. Invece la Parola del Vangelo ci racconta di Gesù che chiama mentre le persone stanno vivendo il loro lavoro, mentre si stanno occupando delle cose consuete e tipiche della quotidianità. È necessario avere orecchi attenti a un Dio che ci parla nella nostra storia e un cuore disponibile per potergli rispondere con un generoso "sì".

(d. Matteo Z.)

IN PREGHIERA

Perdonaci Signore, abbiamo peccato.
Troppe volte siamo sordi alla Tua voce che ci chiama attraverso
i fratelli e le sorelle che incontriamo lungo il nostro cammino.
Troppe volte pensiamo di aver già capito tutto di Te.
Aiutaci a iniziare ogni nostro giorno dicendo il nostro "sì" alla Tua volontà.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



21 febbraio - I domenica di Quaresima

“Fratelli tutti” - SCEGLIENDO LA VITA

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

dal Sal 24 (25)

Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta;

guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà.

ASCOLTA LA PAROLA

(Mc 1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Il Vangelo ci presenta Gesù che spinto dallo Spirito Santo vive la solitudine del deserto dove viene tentato.

Nel testo non sono elencate le tentazioni ma l'evangelista ci dona un grande insegnamento: le tentazioni non vanno evitate ma superate con la forza dello Spirito Santo e il deserto, luogo di sofferenza e di assenza, diventa luogo di rinascita e ascolto. **Ma cosa sono per noi oggi le tentazioni?** Non è semplice rispondere, forse possiamo riflettere meglio partendo dalla domanda opposta: **cosa ci chiede Dio?**

Più volte nei Vangeli leggiamo che Gesù invita i discepoli ad amarsi gli uni gli altri come Lui li ama. Se quindi questo è il più grande comandamento allora la tentazione più grande è quella contro l'amore. L'individualismo e l'indifferenza sono tentazioni silenziose che a poco a poco ci allontanano dall'amore di Dio e dei fratelli. Senza accorgercene chiudiamo gli occhi di fronte ai bisogni del prossimo: a volte basta poco per amare! Un saluto, un abbraccio, una parola di conforto, un po' di comprensione e di perdono.

Gesù oggi ci chiede di convertirci, di cambiare, di abbandonare le vecchie abitudini e di tornare ad amare i fratelli come Lui ci ama! E se aprire il nostro cuore agli altri può risultare difficile, non dimentichiamo che Gesù cammina con noi. Viviamo questa Quaresima come un cammino di crescita che dal deserto ci conduce verso la luce della resurrezione!

(Giorgia e Danny)



IN PREGHIERA

È tempo di affacciarsi alla finestra: l'alba è già spuntata.

È tempo di scendere per strada: il giorno è già cominciato.

È tempo di lucidare la porta perché il tuo Regno è vicino e presto busserai alla nostra casa.

È tempo di spazzare il cuore perché possa recuperare il profumo del paradiso che abbiamo perduto a causa del peccato.

È tempo di uscire dalla schiavitù che ci ha rattristato e immiserito e cominciare ad attraversare il deserto

per tornare alla nostra terra, dove c'è la sorgente delle nostre origini.

Accompagnaci, Signore, durante questo cammino quaresimale perché il nostro piede non si fermi e il cuore non si stanchi.

Amen.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra. Quando ammasserò le nubi sulla terra e apparirà l'arco sulle nubi, ricorderò la mia alleanza che è tra me e voi e ogni essere che vive in ogni carne, e non ci saranno più le acque per il diluvio. (Gen 9, 13-15)

Signore, tu hai fatto un patto con gli uomini di ogni tempo e di ogni nazione: hai promesso di volerci bene sempre, di non pentirti mai di averci creati, nemmeno di fronte alla nostra cattiveria e alla nostra ingratitudine. Grazie per questa promessa che ci apre alla fiducia e alimenta la nostra speranza. Aiutaci a testimoniare la gioia di sentirci amati e a far conoscere a tutti questa buona notizia.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

Desidero mettere in risalto la solidarietà, che «come virtù morale e atteggiamento sociale, frutto della conversione personale, esige un impegno da parte di una molteplicità di soggetti, che hanno responsabilità di carattere educativo e formativo. Il mio primo pensiero va alle famiglie, chiamate a una missione educativa primaria e imprescindibile. Esse costituiscono il primo luogo in cui si vivono e si trasmettono i valori dell’amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell’attenzione e della cura dell’altro. Esse sono anche l’ambito privilegiato per la trasmissione della fede, cominciando da quei primi semplici gesti di devozione che le madri insegnano ai figli. Per quanto riguarda gli educatori e i formatori che, nella scuola o nei diversi centri di aggregazione infantile e giovanile, hanno l’impegno-compito di educare i bambini e i giovani, sono chiamati ad essere consapevoli che la loro responsabilità riguarda le dimensioni morale, spirituale e sociale della persona. I valori della libertà, del rispetto reciproco e della solidarietà possono essere trasmessi fin dalla più tenera età. [...] Anche gli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale hanno responsabilità nel campo dell’educazione e della formazione, specialmente nelle società contemporanee, in cui l’accesso a strumenti di informazione e di comunicazione è sempre più diffuso».

(FT 114)

Chi non vive la gratuità fraterna fa della propria esistenza un commercio affannoso, sempre misurando quello che dà e quello che riceve in cambio. Dio, invece, dà gratis, fino al punto che aiuta persino quelli che non sono fedeli, e «fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni» (Mt 5,45). Per questo Gesù raccomanda: «Mentre tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto» (Mt 6,3-4). Abbiamo ricevuto la vita gratis, non abbiamo pagato per essa. Dunque tutti possiamo dare senza aspettare qualcosa, fare il bene senza pretendere altrettanto dalla persona che aiutiamo. È quello che Gesù diceva ai suoi discepoli: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8).

(FT 140)

MUOVI I TUOI PASSI



In questa settimana, ricaviamoci un tempo di riflessione e non lasciamoci vincere dalla tentazione della divisione ma cerchiamo di costruire l’unità.

"Fratelli tutti" - SCEGLIENDO LA VITA

DA DOMENICA 21 A SABATO 27 FEBBRAIO

Lunedì 22



Spirito Santo, vieni e donaci il desiderio di conoscere Gesù.

Tu che ci ami, ispira il nostro cuore.

Donaci di porre la speranza anche là dove è buio.

Rendici umili, donaci la semplicità nella preghiera, nelle relazioni umane, nell'accoglienza.

IN ASCOLTO

(Mt 16, 13-16)

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

"Ma voi chi dite che io sia?" Gesù con questa domanda vuole rendersi conto se i suoi amici hanno capito il senso della sua missione. Oggi alla stessa domanda rivolta a noi, sappiamo dare una nostra personale risposta o ci è più facile rispondere con parole sentite da altri? Pietro risponde riconoscendo Gesù figlio di Dio perché ha guardato alla sua esperienza di amicizia con Gesù. La fede in Cristo è un dono da cercare con costanza ogni giorno facendo esperienza di Lui, incontrandolo nella Parola, riconoscendolo nel fratello bisognoso. Poco alla volta, diventandogli intimo, amico. Solo così, passo dopo passo, riusciremo ad entrare in confidenza con Lui.

(Silvana e Giancarlo)

IN PREGHIERA

Signore Gesù, rendici capaci di aiutare gli altri, anche quando ciò è faticoso.

Mandaci le occasioni di fare un po' di bene ogni giorno.

Aiutaci a lottare per il bene difficile contro il male facile.

Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì 23



Spirito che in un sospiro sussurri al nostro spirito il nome del Padre,

vieni a radunare tutti i nostri desideri,

falli crescere in fascio di luce

che sia risposta alla tua luce,

la Parola del giorno nuovo.

Amen.

IN ASCOLTO

(Mt 6,9)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi dunque pregate così: Padre nostro che sei nei cieli...». Questa frase ci indica un atto di intensa fiducia. Il Padre sa tutto di noi, conosce la no-

stra condizione precaria e fragile. Lui ci capisce a fondo e sa ciò di cui abbiamo bisogno. Siamo importanti davanti a lui: se crediamo che sia Padre possiamo parlargli con sincerità.

Dire "Padre Nostro" genera abbandono, nutre l'affidamento e si oppone a una preghiera sfiduciata. "Nostro": oggi sono stato fratello o individuo? Dobbiamo sempre ricordarci che non esiste esperienza di Dio che sia individuale ma solo in comunione con i fratelli. *(Fabio, equipe Fiaccola)*

IN PREGHIERA

Preghiamo con le parole di S. Francesco d'Assisi:

Alto e glorioso Dio,

illumina le tenebre del cuore mio.

Dammi una fede retta, speranza certa, carità perfetta e umiltà profonda.

Dammi, Signore,

senno e discernimento

per compiere la tua vera e santa volontà.

Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Mercoledì 24



Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori
per muovere i nostri passi verso la vita.

IN ASCOLTO

(Gio 3, 1-5)

In quel tempo, fu rivolta a Giona questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Oggi chi crede in Dio? Giona ha parlato per conto di Dio ed i cittadini di Ninive credettero.

Oggi chi crede in Dio, nei suoi profeti e in Gesù Cristo? In questo momento di sofferenza mondiale probabilmente molte persone cercheranno rifugio nella fede. Ma la fede non è solo chiedere aiuto nel momento di necessità. Molte persone cercheranno delle riposte nella fede. Ma la fede non sempre giustifica tutte le nostre domande. Siamo pronti a metterci in gioco? A fare di noi un dono, proprio come la vita di Gesù? Qual è la nostra conversione, il nostro vestire di sacco ed il nostro digiuno? Il passo decisivo che siamo chiamati a compiere è credere. *(Andrea)*

IN PREGHIERA

Signore, ti preghiamo perché la nostra generazione, in questo 2021, riesca a cogliere profondamente ciò che vive: l'amara opportunità di ripartire per scoprire la soddisfazione di faticare per riconoscere il tuo perdono di misericordia.

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - SCEGLIENDO LA VITA

DA DOMENICA 21 A SABATO 27 FEBBRAIO

Giovedì 25



Vieni, Spirito Santo:
infondi in noi il desiderio di cercare il Signore
e di non smettere mai di chiedergli grazia
e di sapergli rendere grazie attraverso l'amicizia coi fratelli.

IN ASCOLTO

(Mt 7,7)

Chiedete e vi sarà dato; cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.

È un Vangelo che invita a cercare prima di tutto la relazione autentica con Dio. Gesù ci indica che questa ricerca trova la reciprocità di un Dio che ci ascolta e ci è accanto. Quante volte, nel raccontare ad un amico le nostre pene, ci siamo trovati ad ascoltare parole che non avremmo voluto sentire, ma oneste e sincere? A volte sembra che il Signore non ci risponda o che non troviamo la risposta che cerchiamo. Tuttavia mi chiedo se ciò che troviamo aperto non sia proprio l'orecchio di Dio, che accoglie le nostre preghiere più profonde e ci fa sentire amati, nonostante non sia quello il tempo in cui verranno esaudite.

(Alice, pastorale vocazionale)

IN PREGHIERA

"Grazie", Signore, è la prima parola che dovremmo essere capaci di dire quando ti cerchiamo. Fa' che non smettiamo di cercare il tuo caldo abbraccio, nell'incontro personale e nella presenza di ogni fratello e sorella.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 26



Spirito di Cristo,
tu sei lo Spirito che vivifica il mondo e che opera la conversione dei cuori,
agisci in noi per aiutarci a vivere nella giustizia superiore, che ci fa entrare nel regno dei cieli.

IN ASCOLTO

(Mt 5,20)

Ma io vi dico... «Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel Regno dei Cieli».

Gesù dissolve le manipolazioni tradizionali della legge e ha una parola viva che è libera e che è liberante. Il quinto comandamento, "non uccidere", non è stato dato solo per non divenire assassini, ma soprattutto per vivere tutti da fratelli. In caso di contrasto o di conflitti, Gesù invita a un cammino di riconciliazione e dichiara che la rottura di relazioni con i fratelli rende impossibile l'offerta all'altare e la comunione con Dio (Fratelli tutti, 74). Egli, con l'autorevole affermazione "ma io vi dico", rivela il significato profondo del comandamento, mette il cuore al centro e attua un salto di qualità.

(p. Carlos)

IN PREGHIERA

Dona a noi, Signore, di non essere solo discepoli della legge, ma di dare più attenzione alle persone, di non essere solo discepoli dell'esteriorità, ma di dare più spazio allo Spirito, di non essere solo discepoli di pratiche religiose, ma di vivere di più con la fede del cuore. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 27



Signore, tu ci chiedi di amarci, a modello della perfezione che è Dio stesso. La nostra lontananza dalla Tua perfezione sia colmata dal dono del Tuo Spirito, strada da percorrere per la nostra santità quotidiana. Amen.

IN ASCOLTO

(Mt 5, 43-45)

Avete inteso che fu detto: «Amerai il tuo prossimo» e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli.

Se c'è un atteggiamento che spontaneamente emerge nel cuore di tutti è quello che prevede di ringraziare chi fa qualcosa per te e di ricambiare con la stessa moneta chi invece dimostra ostilità: "Occhio per occhio" era il comandamento antico. Gesù ci fa capire che non è sufficiente ricambiare, occorre amare "di più". In fondo è la stessa logica che Dio attua con noi, ma è anche l'unica via per sradicare la spirale della violenza e in grado di dare luce a un mondo nuovo, più umano, a misura dei nostri sogni.

(Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Vicenza)

IN PREGHIERA

Beato chi cammina nella legge del Signore!
Donaci Signore la capacità di amare come tu ci ami,
di vedere il mondo con i tuoi occhi per essere capaci
di seminare amore che porti frutto in un mondo nuovo!
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



28 febbraio - Il domenica di Quaresima

“Fratelli tutti” - IRRADIANDO SPERANZA

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

dal Sal 115 (116)

Ho creduto anche quando dicevo: «Sono troppo infelice».

Agli occhi del Signore è preziosa la morte dei suoi fedeli.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Ti prego, Signore, perché sono tuo servo; io sono tuo servo, figlio della tua schiava: tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento e invocherò il nome del Signore.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

Adempirò i miei voti al Signore davanti a tutto il suo popolo, negli atrii della casa del Signore, in mezzo a te, Gerusalemme.

Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi.

ASCOLTA LA PAROLA

(Mc 9,2-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

La trasfigurazione è quel momento speciale in cui tre discepoli vivono un momento bellissimo, per poter affrontare lo scandalo che Gesù subirà. È un dono che Gesù offre loro per condividerlo con gli altri. È il salire in disparte con lui e la possibilità di vedere il Maestro in vesti splendide la ("*visio beatifica*"), che a tempo opportuno daranno loro il coraggio di compiere quel passaggio da discepoli ad apostoli.

Quest'esperienza di trasfigurazione non era destinata agli occhi di chiunque. Solo Pietro, Giacomo e Giovanni, cioè i tre discepoli a cui Gesù aveva permesso, in precedenza, di rimanere con lui mentre ridava la vita ad una fanciulla, poterono contemplare lo splendore glorioso di Cristo. Proprio loro stavano per sapere, così, che il Figlio di Dio sarebbe risorto dai morti, proprio loro sarebbero stati scelti, più tardi, per essere con lui al Getsemani.

Anche noi allora abbiamo la possibilità di essere quei privilegiati che avendo incontrato il Signore nella nostra vita, ci fidiamo della sua promessa, scendendo dal monte possiamo essere quelle sentinelle del mattino che annunciano l'arrivo di quei segni dei tempi che avvertono il ritorno glorioso del Maestro. È ascoltandolo che riconosciamo che le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo (GS 1).

(d. *Yacopo*)



IN PREGHIERA

Non basta stare sul monte a contemplare la bellezza del tuo volto.
Tu vuoi che saliamo i difficili sentieri della vita insieme al tuo Figlio prediletto
non tanto per vedere i suoi miracoli, ma per ascoltare la sua Parola.

Ascoltare non significa soltanto udire,
ma soprattutto accogliere nel cuore il desiderio e la volontà di colui che ci parla.
Troppe volte, Signore, la tua Parola resta prigioniera nelle nostre orecchie
e non scende a mettere in movimento i sentimenti positivi del cuore.

Scuoti, Signore, questo nostro torpore, e da semplici ascoltatori
facci diventare operatori ed esecutori innamorati della tua Parola. Amen.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? (Rm 8,31-32)

Padre, tu hai dimostrato il tuo grande amore per noi mandando il tuo Figlio nel mondo; con il dono della sua vita sulla croce "tu hai rivelato un amore sconosciuto ai nostri occhi, un amore disposto a donarsi senza chiedere nulla in cambio" (*dal Rito del Matrimonio, Benedizione, quarta formula*).

Fa' che siamo rassicurati da questo segno del tuo affetto per noi e che affrontiamo senza paura tutti gli imprevisti della vita.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

Desidero dare voce a tanti percorsi di speranza. Dio infatti continua a seminare nell'umanità semi di bene. La recente pandemia ci ha permesso di recuperare e apprezzare tanti compagni e compagne di viaggio che, nella paura, hanno reagito donando la propria vita. Siamo stati capaci di riconoscere che le nostre vite sono intrecciate e sostenute da persone ordinarie che, senza dubbio, hanno scritto gli avvenimenti decisivi della nostra storia condivisa: medici, infermieri e infermiere, farmacisti, addetti ai supermercati, personale delle pulizie, badanti, trasportatori, uomini e donne che lavorano per fornire servizi essenziali e sicurezza, volontari, sacerdoti, religiose, ... hanno capito che nessuno si salva da solo.

Invito alla speranza, che «ci parla di una realtà che è radicata nel profondo dell'essere umano, indipendentemente dalle circostanze concrete e dai condizionamenti storici in cui vive. Ci parla di una sete, di un'aspirazione, di un anelito di pienezza, di vita realizzata, di un misurarsi con ciò che è grande, con ciò che riempie il cuore ed eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà e la bellezza, la giustizia e l'amore. [...] La speranza è audace, sa guardare oltre la comodità personale, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa». Camminiamo nella speranza. (FT 54-55)

MUOVI I TUOI PASSI



Trovo un po' di tempo per riflettere nel silenzio: diffondo speranza, di fronte al dilagare di pessimismo, paura, diffidenza, lamentela? Scelgo gesti concreti per portare speranza dove vivo.

La buona politica unisce all'amore la speranza, la fiducia nelle riserve di bene che ci sono nel cuore della gente, malgrado tutto. (Fratelli tutti, 196)

"Fratelli tutti" - IRRADIANDO SPERANZA

DA DOMENICA 28 FEBBRAIO A SABATO 6 MARZO

Lunedì 1



Vieni, Spirito Santo e aiutaci a comprendere la nostra vera identità di cristiani.
Vieni Spirito Santo e illumina la nostra vita di sposi
affinché la nostra relazione sia immagine della relazione d'amore della Santissima Trinità.

IN ASCOLTO

(Lc 6, 36-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

"Non giudicate e non sarete giudicati". Ciò che Gesù propone con queste parole è molto diverso da quanto vive chi segue l'impulso naturale dell'istinto rispondendo al male con il male, alla violenza con la violenza. Per il cristiano si tratta di una scelta nuova illuminata dallo Spirito che lo rende capace di amare con gratuità e cuore disponibile e di rendere visibile agli uomini il volto misericordioso del Padre Misericordioso: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso..." il quale, nella Sua natura, odia il male ma ama colui che fa il male.

Perciò siamo invitati come Lui a rispondere al male con il bene, a condannare e giudicare il peccato ma non la persona. (Cristina e Cesare)

IN PREGHIERA

Signore, aiutaci a mantenere verso i figli che ci hai affidato, il coniuge e ogni altra persona che ci hai messo accanto, un cuore pronto ad accogliere chi si smarrisce e uno sguardo misericordioso che non giudica.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì 2



O spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino nel ritmo della lode.

O luce di sapienza, rivelaci il mistero del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore. Amen.

IN ASCOLTO

(Mt 23,8-12)

Gesù diceva alle folle e ai suoi discepoli: «Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

In quel Figlio Unigenito tutti siamo diventati figli di Dio, non solo il Battesimo ci rende fratelli fra di noi, ma il solo fatto di essere umani ci rende fratelli. Ecco perché il Maestro ci invita a farci ser-

vitori gli uni degli altri. La lavanda dei piedi è il segno più concreto nelle piccole e grandi scelte di tutti i giorni. Concretamente oggi, possiamo essere servi e umili attraverso la gentilezza. È la via per "rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza" (FT 224). (d. Yacopo)

IN PREGHIERA

Custodisci, o Padre, la tua Chiesa con la tua continua benevolenza, e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Mercoledì 3



Vieni Santo Spirito a riempire i nostri cuori del tuo Amore, perché solo lasciando spazio a Dio di crescere in noi, possiamo imparare a compiere ogni giorno piccoli gesti d'amore verso chi ci sta accanto.

IN ASCOLTO

(Mt 20, 20-28)

Si avvicinò a Gesù la madre dei figli di Zebedèo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo possiamo». Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

L'esempio di Gesù ci illumina anche nelle relazioni di coppia, un amore vero è un amore che non teme di mettersi al servizio per la vita e la salvezza dell'altro. Non teme di chiedere perdono, dimentica il male ricevuto e valorizza chi nell'umiltà è in grado di chiedere scusa.

È grande nell'amore chi sa ricercare la propria gioia nella gioia dell'altro. Per amore si è disposti a compiere qualsiasi sacrificio per un bene superiore, ed è con grande amore che Gesù si è sacrificato per noi, per la nostra salvezza e per il nostro riscatto. (Genny e Riccardo)

IN PREGHIERA

Gesù insegnaci ad amare come solo tu sai, indicaci la via per il nostro cammino.
Se le avversità della vita ci faranno cadere, in te Signore Gesù troveremo rifugio e conforto verso una vita piena di gioia.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - IRRADIANDO SPERANZA

DA DOMENICA 28 FEBBRAIO A SABATO 6 MARZO

Giovedì 4



Chi sei tu, dolce Luce, che mi riempi
e rischiara l'oscurità del mio cuore?

Tu mi guidi come mano materna e se mi abbandonassi
non saprei fare più nessun passo...

Tu, più vicino a me di me stessa

e più intimo del mio intimo... Spirito Santo, Amore eterno! (Edith Stein)

IN ASCOLTO

(Ger 17, 7-8)

Così dice il Signore:

*«Benedetto l'uomo che confida nel Signore
e il Signore è la sua fiducia.*

*È come un albero piantato lungo un corso d'acqua,
verso la corrente stende le radici;
non teme quando viene il caldo,
le sue foglie rimangono verdi,
nell'anno della siccità non si dà pena,
non smette di produrre frutti».*

Ciascuno di noi nasce già con una vocazione, che sempre, davanti agli occhi di Dio è vocazione d'amore. Dio entra nella concretezza della nostra storia, se ne fa carico e aiuta anche noi a fare altrettanto. Geremia avverte la propria piccolezza e inadeguatezza. Ma il Signore gli suggerisce dove riporre la propria speranza.

Anche noi vogliamo porre la nostra fiducia nel Signore lasciandoci accompagnare da Lui nella nostra vita. "Benedetto colui che confida nel Signore, è come albero piantato lungo corsi d'acqua".

(d. Giovanni V.)

IN PREGHIERA

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,

non resta nella via dei peccatori

e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia.

la sua legge medita giorno e notte. (Salmo 1)

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 5



Spirito di Dio, che agli inizi della creazione ti libravvi sugli abissi dell'universo,
e trasformavi in sorriso di bellezza il grande sbadiglio delle cose,

scendi ancora sulla terra e donale il brivido dei comincianti.

Questo mondo che invecchia, sfioralo con l'ala della tua gloria.

(d. Tonino Bello)

IN ASCOLTO

(Mt 21,42-43)

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche. Le azioni derivano da un'unione che inclina sempre più verso l'altro considerandolo prezioso, degno, gradito e bello, al di là delle apparenze fisiche o morali. L'amore all'altro per quello che è ci spinge a cercare il meglio per la sua vita. Solo coltivando questo modo di relazionarci renderemo possibile l'amicizia sociale che non esclude nessuno e la fraternità aperta a tutti. (FT 94)

IN PREGHIERA

Dio onnipotente, che ci hai creati a tua immagine, fa' risplendere in noi la speranza della tua Parola e la forza del tuo Spirito nelle scelte e nei gesti della nostra quotidianità. Rendici prossimi a tutti i fratelli.

(d. Simone Z.)

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 6



O Santo Spirito, vieni a visitare il tuo popolo e nel sangue della croce del tuo Figlio, accogli tutti nell'abbraccio del perdono; illumina coloro che sono nelle tenebre e nel dubbio e guidali verso la verità e la pace.

IN ASCOLTO

(Lc 15,1)

In quel tempo, si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro".

I pubblicani, pubblici peccatori, gente dannata, vanno da Gesù. Ma perché erano così attirati da Gesù e fuggivano dai fedeli "ufficiali"? Probabilmente perché da questi ultimi si sentivano giudicati, indesiderati, disprezzati, mentre Gesù li considerava quello che erano: persone in mezzo ad altre persone. Gesù, mosso da compassione, andava a cercarli dove erano, senza pregiudizi, per proporre loro una relazione con lui. Una relazione che ancora oggi egli ci propone, unico strumento di realizzazione per noi uomini e donne. (Attilio)

IN PREGHIERA

O Gesù, tu ci chiami tutti alla conversione, ciascuno nel cammino che sta compiendo. Insegnaci la chiave di lettura giusta per aprire le porte della conversione attraverso il tuo Vangelo.

MUOVI I TUOI PASSI



7 marzo - III domenica di Quaresima

“Fratelli tutti” - DIVENTANDO PAROLA

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Signore, tu hai parole di vita eterna.

dal Sal 18 (19)

La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice

Signore, tu hai parole di vita eterna.

I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

Più preziosi dell'oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.

Signore, tu hai parole di vita eterna.

ASCOLTA LA PAROLA

(Es 20, 1-4)

In quei giorni, Dio pronunciò tutte queste parole: «Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile: Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo, né di quanto è quaggiù sulla terra, né di quanto è nelle acque sotto la terra».

(Gv 2, 13-25)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Se c'è un messaggio comune tra le Dieci Parole e la legge dell'amore incarnata in Gesù, figlio di Dio, è proprio l'invito a non trasformare Dio in un idolo, a non farlo diventare oggetto di mercato. Dio diventa idolo quando diventa un oggetto da possedere, da controllare e da compiacere; un talismano da usare per tutelare personali interessi, per superare senza fatica prove che invece dovremmo affrontare di persona. Dio è oggetto di mercato quando si pretende di comprarlo a forza di preghiere e atti di contrizione. La pretesa cioè di pagare un prezzo che ti assicura di poter guadagnare i favori divini: ecco cosa vuol dire fare della casa di Dio un mercato.

Invece si tratta di ascoltare una Parola che ci chiama a vivere la logica dell'amore, si tratta di trasformare noi stessi alla luce di quella Parola divina ascoltata e celebrata, diventando testimoni grazie allo stile della nostra vita.

È quell'amore testimoniato dai tanti volontari delle nostre parrocchie che si impegnano nella distribuzione di beni e servizi a chi è nel bisogno, anche a causa della pandemia. È quell'amore che testimonia chi si impegna per la tutela dell'ambiente, per consegnare una casa comune vivibile per chi verrà dopo di noi. Una vita trasformata dalla Parola diventa capace di trasformare il mondo.

Che rapporto ho con Dio? Come prego? In che modo?

Chi mi incontra potrebbe vedere anche il volto di Dio in me?

(d. Matteo Z.)



IN PREGHIERA

Alcuni raccontano che tra Dio e gli uomini c'è un rapporto di dominio: Dio sta in alto, gli uomini in basso; Dio dà gli ordini, gli uomini obbediscono. Per alcuni c'è un commercio tra Dio e gli uomini: per attirare la sua attenzione basta presentargli del denaro o la preghiera. Come se si potesse comprare Dio!

Altri predicano che tra Dio e gli uomini avviene come in tribunale: Dio è il Giudice Sovrano e allora è meglio evitare il minimo errore. Ma è venuto Gesù e ha chiamato Dio: Padre! Tutto quello che è stato raccontato, diffuso e predicato viene gettato nella polvere e capovolto.

Ormai, con Gesù Cristo, tra Dio e gli uomini c'è solamente e per sempre un rapporto fatto di amore filiale, di alleanza molto stretta, e di una tenerezza pronta sempre ad accogliere. Per questo ci ha insegnato a pregare dicendo: Padre nostro....

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Noi annunciamo Cristo crocifisso, potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini.
(1Cor 1,23-25)

La mentalità del mondo oggi esalta il potere, il successo, il benessere, la forza fisica. Tu, Gesù, dalla croce ci insegna che la vera grandezza sta nell'amore, nel servizio ai fratelli, nel dono della propria vita per gli altri. Aiutaci ad accogliere questa lezione di vera sapienza e a servire con amore i nostri fratelli.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

La storia del buon samaritano si ripete: risulta sempre più evidente che l'incuranza sociale e politica fa di molti luoghi del mondo delle strade desolate, dove le dispute interne e internazionali e i saccheggi di opportunità lasciano tanti emarginati a terra sul bordo della strada. Nella sua parabola, Gesù non presenta vie alternative, come ad esempio: che cosa sarebbe stato di quell'uomo gravemente ferito o di colui che lo ha aiutato se l'ira o la sete di vendetta avessero trovato spazio nei loro cuori? Egli ha fiducia nella parte migliore dello spirito umano e con la parabola la incoraggia affinché aderisca all'amore, recuperi il sofferente e costruisca una società degna di questo nome. (FT 71)

Oggi siamo di fronte alla grande occasione di esprimere il nostro essere fratelli, di essere altri buoni samaritani che prendono su di sé il dolore dei fallimenti, invece di fomentare odi e risentimenti. Come il viandante occasionale della nostra storia, ci vuole solo il desiderio gratuito, puro e semplice di essere popolo, di essere costanti e instancabili nell'impegno di includere, di integrare, di risollevar chi è caduto; anche se tante volte ci troviamo immersi e condannati a ripetere la logica dei violenti, di quanti nutrono ambizioni solo per sé stessi e diffondono la confusione e la menzogna. Che altri continuino a pensare alla politica o all'economia per i loro giochi di potere. Alimentiamo ciò che è buono e mettiamoci al servizio del bene. (FT 77)

MUOVI I TUOI PASSI



Ci impegniamo ad amare gli altri diminuendo i consumi non indispensabili nelle nostre case (usare solo l'acqua necessaria, spegnere luci inutili, ecc..).

"Fratelli tutti" - DIVENTANDO PAROLA

DA DOMENICA 7 A SABATO 13 MARZO

Lunedì 8



Vieni, Spirito Santo:
aiutaci a riconoscere nella vita di tutti i giorni
la mano del Signore, che vuole il nostro bene e la nostra salvezza.
Amen.

IN ASCOLTO

(Lc 4, 24.28-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga a Nàzaret: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accolto nella sua patria». [...] All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

La Potenza del Signore si manifesta in tanti modi, ma raramente nel momento e nelle forme in cui ci immaginiamo. "Le mie vie non sono le vostre vie" dice il Signore: questo talvolta ci spiazza e ci lascia perplessi perché le nostre attese erano ben diverse. Egli si rende presente continuamente nella nostra vita: sta a noi riconoscere la sua opera, anche nel dubbio e nell'incertezza del futuro. Spesso, per comprendere la volontà del Signore e riconoscerne l'azione salvifica, basta un animo semplice, aperto e sincero che consente di individuare ed accogliere i segnali di amore e di presenza del Signore.

(Cristina e Giuliano)

IN PREGHIERA

Dona a noi Signore il dono del discernimento,
per comprendere il tuo progetto di salvezza
per mettere in pratica la tua Parola
lungo questo cammino di conversione quaresimale.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì 9



Vieni Spirito Santo,
nel cammino verso la Santa Pasqua,
aiutaci ad aprire il nostro cuore alla Parola,
facendoci piccoli per scoprire con Gesù
che ogni giorno possiamo scegliere il Bene.

IN ASCOLTO

(Mt 18, 21-22)

In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette».

Ci viene chiesto di perdonare, di sperimentare nel nostro piccolo cosa voglia dire non rimanere attaccati alla logica del possesso e mettere invece davanti le persone. Come il padrone che condona il debito al suo servo, così Dio lascia correre tante piccole e grandi mancanze che noi compiamo verso di lui e verso i nostri fratelli. Nell'invitarci ad andare verso l'altro senza pretese,

ci ricorda che il numero giusto di volte per perdonare è talmente difficile da elaborare a mente, che il calcolo si perde e resta soltanto la parte che conta: la misericordia per il nostro prossimo.

(Sonia, equipe Fiaccola)


IN PREGHIERA

Aiutaci Signore
ad andare oltre noi stessi ed i nostri egoismi,
che non ci fanno vedere le sofferenze dell'altro,
e a vivere nei gesti quotidiani i tuoi insegnamenti,
perdonando i nostri fratelli con gratuità e letizia.

MUOVI I TUOI PASSI



Mercoledì 10

 Signore Gesù, tu ci sei vicino, sempre,
nel silenzio ci parli e nella gioia ci fai stare insieme:
ci doni la Parola e la Tua vita.

Grazie Signore che sei parte della mia vita:
nello studio, nel lavoro, in parrocchia
e nelle difficoltà, tu ci doni la felicità.

IN ASCOLTO

(Dt 4, 1. 5-7)

Mosè parlò al popolo e disse: «Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi. Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: "Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente". Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo?».

Anche in questo momento in cui abbiamo tante limitazioni, è bello sapere che più persone anche se distanti, sono unite in un grande abbraccio, quello di Dio che non fa preferenze, ci ama e ci chiama a far festa con lui. Alla Messa della domenica incontriamo il Signore, possiamo pregare, abbiamo la possibilità di condividere e incontrare gli amici. Con il Signore non ci sentiamo distanti o isolati.

(Anna, Giovanni, Luca e Mario, chierichetti in parrocchia)

IN PREGHIERA

Signore eccoci,
siamo qui davanti a Te per ascoltarti, accoglierti ed essere accoglienti...
Il tuo Amore ci guidi alla ricerca del coraggio e della forza
per seguirti ed essere in ogni circostanza
autentici testimoni dei Tuoi insegnamenti.
Possa la nostra vita essere terra fertile nutrita
ed illuminata dalla Tua Parola. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - DIVENTANDO PAROLA

DA DOMENICA 7 A SABATO 13 MARZO

Giovedì 11



Spirito Santo, vieni ad abitare in questa nostra casa.

La Tua presenza ci renda disponibili ad ascoltare la Parola che il Padre rivolge all'oggi della nostra vita, per guidarci e dirigerci sulla strada della vera beatitudine.

IN ASCOLTO

(Ger 7,23)

«Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici».

Ascoltare e mettersi in cammino. Questa è la vocazione del cristiano; questo è l'invito di Dio, come ci ricorda il profeta Geremia. Tante volte lo abbiamo sentito, ma abbiamo realmente consentito a questa Parola? Occorre farlo oggi, non domani, perché c'è in ballo la nostra felicità. Nessuno vuole una vita pallida e spenta, nessuno vuole stare in panchina a guardare la partita della propria esistenza. Dio ci chiede di scendere in campo qui e ora, nella quotidianità delle nostre giornate, per dare il meglio di noi stessi a servizio dei fratelli. (Miriam, pastorale vocazionale)

IN PREGHIERA

Signore, donaci sapienza e sincerità di cuore per ascoltare la Tua voce.

Tieni accesa in noi la luce della fede

affinché possiamo metterTi al primo posto della nostra vita

ed essere così testimoni credibili del Tuo amore.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 12



Vieni, Spirito Santo riempi di speranza il cuore del mondo.

Rinnova il nostro cuore e rendilo capace di amare senza confini.

Vieni per tutti i poveri del mondo, per quelli che piangono

e per quelli che hanno fame e sete di giustizia.

IN ASCOLTO

(Mc 12,28b-31)

Si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Ascolta Israele! Amerai il Signore Dio tuo" e "amerai il tuo prossimo come te stesso". L'amore a Dio e l'amore al prossimo sono inseparabili. "La misura dell'amore è amare senza misura". (S. Bernardo). I poveri occupano un posto importante nella vita di Gesù! E nella nostra? Scegliere Gesù, è passare al partito dei poveri, è amarli come sé stesso con "tutto il cuore". Un aneddoto: "i poveri possono portare a Dio... ma Dio, sicuramente, ci porta verso i poveri". (p. Giuseppe C.)

IN PREGHIERA

Dammi, Signore, un cuore che ascolta la tua Parola, dammi un cuore nuovo, perché possa amare Dio e il prossimo con tutto me stesso. Ti ringrazio con gioia Dio Padre, che ci hai amato per primo e ci hai dato in Gesù la possibilità di rispondere al suo amore. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 13



Donaci la forza del tuo Spirito, per essere capaci di comprendere i nostri pregi e difetti, per saper dare il giusto peso alle cose e saperti riconoscere nei fratelli e sorelle che incontriamo lungo le nostre giornate. Amen.

IN ASCOLTO

(Lc 18,13)

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore».

È facile, diremmo spontaneo, giudicare l'altro, notarne i difetti, sottolineare gli errori, giudicarne le scelte. Molto più facile invece essere indulgenti con noi stessi, comprensivi e soprattutto sempre pronti a collocarci dalla parte dei buoni.

Occorre invece la capacità di mettersi al posto giusto: c'è il maestro e noi siamo i discepoli, c'è la pienezza e in noi l'incapacità di mettere in pratica ciò in cui diciamo di credere. Da questo punto di vista è possibile vedere le cose con lo sguardo di Dio. *(Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Vicenza)*

IN PREGHIERA

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Signore ti prego per coloro che camminano accanto a me, perché attraverso la loro vicinanza io riesca a sentire la Tua presenza nei piccoli gesti di ogni giorno. Grazie perché così mi indichi la strada da percorrere. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



14 marzo - IV domenica di Quaresima

“Fratelli tutti” - CREDENDO NEL DONO

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

dal Sal 136 (137)

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion.

Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te, Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra.

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

Mi si attacchi la lingua al palato se lascio cadere il tuo ricordo,

se non innalzo Gerusalemme al di sopra di ogni mia gioia.

Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia

ASCOLTA LA PAROLA

(Gv 3, 14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Il Signore entra nella nostra vita e nella nostra storia nel momento in cui nemmeno ce lo aspettiamo, proprio perché siamo soggetto dei suoi pensieri. Così è stato anche per me. Il Signore è entrato nella mia vita e nella mia storia, nel momento in cui c'era inquietudine dentro di me, nella ricerca del senso della vita e della felicità. Sentivo un vuoto e mi domandavo che senso avesse la mia vita. Questa inquietudine del cuore mi spingeva a uscire da me stessa e a cercare qualcosa e qualcuno che rispondesse ai miei bisogni e alle mie domande. Lui è arrivato nel momento giusto attraverso le immagini e le parole del Salmo 42: "Come la cerva anela ai corsi d'acqua, così l'anima mia anela a te, o Dio. L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: quando verrò e vedrò il volto di Dio?". Quando ho letto queste parole, le sentii come se fossero rivolte a me e da allora cominciai a prendere sul serio la mia vita. Ho avuto bisogno di silenzio per poter ascoltare me stessa, ascoltare il mio cuore e soprattutto ascoltare Dio che parla dentro la mia storia.

Papa Benedetto XVI diceva: "Non vi è niente di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo, da Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui... Solo in quell'amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera". L'amicizia con Cristo mi fa sperimentare la bellezza di consacrarmi al Suo Volto, perché i consacrati e consacrate per vocazione sono cercatori di Dio. Davvero "Dio ha tanto amato il mondo" e ama anche me a tal punto da salvare la mia vita inquieta.

(Sr. Maria, suore del Santo Volto, Chioggia)



IN PREGHIERA

(davanti alla croce)

Volgiamo i nostri occhi verso di te, o Dio:

la tua vita innalzata davanti a noi, risani le nostre ferite.

(silenzio)

Quando il morso della paura, della vergogna, della disperazione ci brucia,
volgiamo i nostri occhi verso di te, o Signore!

(sguardo alla Croce)

Quando il morso della calunnia, della violenza, della sofferenza ci ferisce,
volgiamo i nostri occhi verso di te, o Signore!

(sguardo alla Croce)

Quando il morso delle illusioni, delle false speranze,
delle gioie sprecate, ci fa perdere la ragione,
volgiamo i nostri occhi verso di te, o Signore!

(sguardo alla Croce)

Quando il morso della gelosia, dell'ostinazione, del compromesso ci rende duri,
volgiamo i nostri occhi verso di te, o Signore!

(sguardo alla Croce)

Volgiamo i nostri occhi verso di te, o Dio:

la tua vita innalzata davanti a noi, risani le nostre ferite.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. (Gv 3, 16-17)

Dio, Padre buono, in Gesù tu ci hai dato la risposta al nostro bisogno di vita e di gioia. Davanti alla croce del tuo Figlio noi sentiamo la misura del tuo amore e insieme la povertà della nostra risposta, ma in lui ci hai dato anche la certezza che tu ci accogli e ci perdoni. Grazie, Signore!

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono. Il più nobile senso sociale oggi facilmente rimane annullato dietro intimismi egoistici con l'apparenza di relazioni intense. Invece, l'amore che è autentico, che aiuta a crescere, e le forme più nobili di amicizia abitano cuori che si lasciano completare. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione. (FT 89)

La fraternità non è solo il risultato di condizioni di rispetto per le libertà individuali, e nemmeno di una certa regolata equità. Benché queste siano condizioni di possibilità, non bastano perché essa ne derivi come risultato necessario. La fraternità ha qualcosa di positivo da offrire alla libertà e all'uguaglianza. Che cosa accade senza la fraternità consapevolmente coltivata, senza una volontà politica di fraternità, tradotta in un'educazione alla fraternità, al dialogo, alla scoperta della reciprocità e del mutuo arricchimento come valori? Succede che la libertà si restringe, risultando così piuttosto una condizione di solitudine, di pura autonomia per appartenere a qualcuno o a qualcosa, o solo per possedere e godere. Questo non esaurisce affatto la ricchezza della libertà, che è orientata soprattutto all'amore. (FT 103)

MUOVI I TUOI PASSI



Oggi scelgo e porto con me due passi del Vangelo: il primo per leggere e accompagnare la mia storia vocazionale; il secondo per guidarmi ad agire con amore verso i fratelli che incontro.

"Fratelli tutti" - CREDENDO NEL DONO

DA DOMENICA 14 A SABATO 20 MARZO

Lunedì 15



Vieni, Spirito Santo infondi in noi la certezza dell'amore del Padre per le nostre famiglie;
Vieni Spirito Santo, infondi nei nostri cuori il tuo coraggio,
perché nei momenti oscuri della vita siamo certi che non ci mancherà il Tuo sostegno.

IN ASCOLTO

(Gv 4,53)

Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive", e credette lui con tutta la sua famiglia

"Credette lui con tutta la sua famiglia". Il Vangelo di oggi coinvolge con un nuovo "segno" la vita di una famiglia. Gesù si mostra come un interlocutore attento e affidabile per i genitori che si trovano in difficoltà pratiche con i figli. La preoccupazione di noi genitori cristiani non si limita solo alle cose pratiche: a noi infatti sta a cuore ugualmente la loro educazione alla fede e ci aspettiamo che quanto supplichiamo con la preghiera, avvenga secondo i nostri tempi, non con la fiducia dei tempi e modi di Dio che parla e agisce nelle loro vite. Credere nell'amore e nell'intervento del Signore è parte del cammino di fede in cui "la famiglia cristiana è resa simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa" (*Familiaris consortio, 49*).

(Cristina e Cesare)

IN PREGHIERA

Signore, fa' che noi famiglie non dubitiamo mai del Tuo amore
e della tua sollecitudine di Padre;
fa' che noi genitori possiamo con il tuo aiuto,
essere testimoni credibili della fede agli occhi dei figli;
fa' che tra uomini e donne desideriamo e ci mettiamo all'opera
per costruire il mondo della fraternità e della pace;
fa' che come cristiani,
portiamo a tutti la buona notizia del Vangelo.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì 16



Vieni Spirito Santo, spegni il rumore delle nostre parole,
fa' regnare il silenzio dell'ascolto e accompagna la Parola
dai nostri orecchi fino al nostro cuore:
così incontreremo Gesù e conosceremo il suo amore. Amen.

IN ASCOLTO

(Gv 5,5-9)

Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Àlzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.

Non è mai troppo tardi per essere liberati! C'è sempre qualcuno che ci fa le scarpe e ci passa avanti, ma il Signore è attento, e la sua liberazione ci rimette in piedi, ci ridona la dignità. A noi riconoscere il suo passaggio. Lui è l'acqua viva che risana, purifica, libera, rinnova. Signore, se lo vuoi, tu puoi guarirmi!

(d. Yacopo)


IN PREGHIERA

Sono curvo e accasciato,
triste mi aggiro tutto il giorno.
Io, come un sordo, non ascolto
e come un muto non apro la bocca;
sono come un uomo che non sente e non risponde.
In te spero, Signore;
tu mi risponderai, Signore Dio mio. (dal Sal 38)

MUOVI I TUOI PASSI



Mercoledì 17

 Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

IN ASCOLTO

(Is 49, 14-15)

*Sion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».
Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?*

Nel brano Sion descrive un Dio che ci abbandona, spesso nei momenti di difficoltà pensiamo che il Signore potrebbe fare di più, ci sentiamo soli invece che affidarci ancora una volta di più a lui. Invece il suo amore per noi è grande ed indissolubile anche di fronte alle difficoltà che percepiamo insormontabili. Troviamo molto bello come Gesù nel Vangelo per tentare di farci capire quanto sconfinato sia l'amore di Dio lo paragoni alla forma di amore più pura e potente che noi uomini possiamo sperimentare e comprendere, quello che una madre prova per il proprio figlio.

(Francesco e Gloria)

IN PREGHIERA

O Maestro, fa' ch'io non cerchi tanto di essere consolato, quanto di consolare;
di essere compreso, quanto di comprendere;
di essere amato, quanto di amare.
Poiché è dando, che si riceve;
perdonando, che si è perdonati;
morendo, che si risuscita a vita eterna.

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - CREDENDO NEL DONO

DA DOMENICA 14 A SABATO 20 MARZO

Giovedì 18



O Spirito Santo, anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.

Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.

O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio: solo tu lo puoi suscitare. *(San Bernardo)*

IN ASCOLTO

(Es 32, 13)

Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «... Ricòrdati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"».

Qualche tempo fa papa Francesco ebbe a dire: "Fare memoria delle cose che Dio ha fatto nella nostra vita". È necessario fare memoria di ciò che Dio ha compiuto lungo la nostra esistenza per cogliere il senso profondo di ogni nostro agire e dischiuderne i passi futuri. Mosè fa memoria a Dio di ciò che ha promesso lungo la storia dei padri, così facendo salva il suo popolo dalla distruzione. Anche a noi serve fare memoria dei prodigi che lo Spirito compie sulla nostra vita, saperli leggere e interpretare, per non dimenticarci quanto Dio ci continua ad amare e a dirci: "Non ti dimenticherò mai".

(d. Giovanni V.)

IN PREGHIERA

Donaci Signore un cuore semplice capace di accogliere il tuo abbraccio di Padre.

Donaci il tuo Spirito perché possiamo vivere da fratelli assieme al figlio tuo Gesù.

Donaci di vivere generosamente la nostra vita come tu doni ancora gratuitamente la tua vita a noi.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 19



Spirito Santo, dissipa le nostre paure. Scuotici dall'omertà.

Liberaci dalla tristezza di non saperci più indignare per i soprusi consumati sui poveri.
E preservaci dalla tragedia di dover riconoscere che le prime officine della violenza e dell'in-
giustizia sono ospitate nei nostri cuori.

(d. Tonino Bello)

IN ASCOLTO

(Rm 4, 13.16)

Fratelli, non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza

«Come cristiani non possiamo nascondere che “se la musica del Vangelo smette di vibrare nelle nostre viscere, avremo perso la gioia che scaturisce dalla compassione, la tenerezza che nasce dalla fiducia, la capacità della riconciliazione che trova la sua fonte nel saperci sempre perdonati-inviati. Se la musica del Vangelo smette di suonare nelle nostre case, nelle nostre piazze, nei luoghi di lavoro, nella politica e nell’economia, avremo spento la melodia che ci provocava a lottare per la dignità di ogni uomo e donna” »

(Fratelli tutti, 277)

IN PREGHIERA

Padre, guarda noi tuoi figli,
donaci la grazia di guardare con gioia e fiducia ai tuoi doni.
Donaci di accoglierli e di viverli.
Sulle nostre labbra risuonino le parole del tuo amore e della tua misericordia.
Amen.

(d. Simone Z.)

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 20



O Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in noi quello stesso fuoco che ardeva nel cuore di Gesù
mentre egli parlava del regno di Dio,
e donaci di comprendere il mistero della sua stessa vita.
Amen.

IN ASCOLTO

(Gv 7,40)

All’udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: “Costui è davvero il profeta”!

Ciascuno può dare una sua risposta alla domanda “Chi è Gesù?”. La folla non riesce a ricondurlo all’immagine di Messia ricavato dalle Scritture. Non corrisponde alle aspettative, dice una parola nuova, si sottrae alle classificazioni. In questo modo la gente non lo ascolta e non riesce quindi ad esercitare il discernimento. Ma se si ascolta Gesù, se lo ascoltiamo, succede che ne usciamo disarmati, ci permettiamo poi di fare scelte che non rispondono al pensiero comune ma sono frutto della nostra libertà. E così, quest’uomo che solo mi rivolge la parola, mi interpellava: chi sono io nella relazione con l’altro?

(Attilio)

IN PREGHIERA

Signore, fa’ che ascoltandoti diventi più sensibile e attento a ciò che mi circonda
e a ciò che avviene in me, nella mia mente e nel mio cuore,
e sia sempre più attento alle parole del povero e del bisognoso.

MUOVI I TUOI PASSI



21 marzo - V domenica di Quaresima

“Fratelli tutti” - PORTANDO FRUTTO

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

(dal Sal 50 (51))

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza e non privarmi del tuo santo spirito

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Rendimi la gioia della tua salvezza, sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie e i peccatori a te ritorneranno.

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

ASCOLTA LA PAROLA

(Gv 12,20-24.32)

Tra quelli che erano saliti per adorare durante la festa c'erano dei greci. Questi, dunque, si accostarono a Filippo che era di Betsaida di Galilea e lo pregarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea e Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù ripose loro: «E' arrivata l'ora che sia glorificato il Figlio dell'uomo! In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se muore, invece, porta molto frutto. [...] E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

MEDITA E APRI LO SGUARDO

“Signore, vogliamo vedere Gesù”: la richiesta esprime il profondo desiderio di ogni uomo e di ogni donna di incontrare il Signore. Coloro che la pongono sono greci, stranieri e pagani simpatizzanti della religione ebraica. La risposta di Gesù è sorprendente, perché parla del suo tragico futuro, dell'evento della croce.

Lo illustra con la piccola parabola del chicco di grano: *“Se il grano, caduto in terra, non muore...”* Gesù sarà il chicco di grano caduto in terra e destinato a marcire e dalla terra sarà innalzato sulla croce e non resterà solo, ma attirerà tutti a sé. Egli sarà come il seme capace di moltiplicare il suo frutto, a dare spighe con grande quantità di chicchi. Forse i greci aspettavano di incontrare un grande filosofo, un saggio disposto a condividere la sua dottrina. Ma la saggezza di Cristo è un'altra: il dono di sé nell'amore, che comunica ed effonde vita. Il dono sincero di sé è la chiave di volta per seguire Gesù, per vivere la fraternità, per distinguere i suoi discepoli, per *“trovare la propria pienezza”* (FT 87).

Siamo tutti quel piccolo chicco grano, che contiene energie invisibili, che ha un cuore pronto a germinare nell'amore e nel servizio, ma *“c'è in ognuno di noi una specie di legge di 'estasi': uscire da se stessi per trovare negli altri un accrescimento di essere”* (FT 88).

Constatiamo nel nostro cammino spiritale il morire e il germogliare nel dono, come il sole che tramonta la sera e risorge all'alba di un nuovo giorno? *(p. Giuseppe)*



IN PREGHIERA

Seguirti, Signore,
quando pronunci parole che sanno di eternità, è facile.
Seguirti quando compi prodigi e miracoli, è entusiasmante.
Ma seguirti sul Calvario, verso il quale vuoi decisamente andare
non è per niente facile.
Eppure, se tu non muori non entri nella luce della Risurrezione;
se tu non muori non sconfiggi la morte.
Donaci la forza, Signore,
di starti vicino anche quando la strada è in salita
perché possiamo essere con te sulla vetta della montagna
e guardare insieme a te la bellezza delle cime
sempre così fresche e pulite.
Amen.

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. [...] E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me. (Gv 12,24.32)

Signore Gesù, la tua vita, donata sulla croce, è diventata feconda per tutti gli uomini: ci ha dato la certezza che il Padre ci ama, che non ci respinge per le nostre debolezze ma ci accoglie nella sua misericordia e ci perdona. La contemplazione della tua croce doni a molti uomini la certezza che l'amore vince l'egoismo e che la vita ha l'ultima parola sulla morte.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

La carità è al cuore di ogni vita sociale sana e aperta. Tuttavia, oggi «ne viene dichiarata facilmente l'irrelevanza a interpretare e a dirigere le responsabilità morali». È molto di più che un sentimentalismo soggettivo, se essa si accompagna all'impegno per la verità, così da non essere facile «preda delle emozioni e delle opinioni contingenti dei soggetti». Proprio il suo rapporto con la verità favorisce nella carità il suo universalismo e così la preserva dall'essere «relegata in un ambito ristretto e privato di relazioni». Altrimenti, sarà «esclusa dai progetti e dai processi di costruzione di uno sviluppo umano di portata universale, nel dialogo tra i saperi e le operatività». Senza la verità, l'emotività si vuota di contenuti relazionali e sociali. Perciò l'apertura alla verità protegge la carità da una falsa fede che resta «priva di respiro umano e universale».

La carità ha bisogno della luce della verità che costantemente cerchiamo e «questa luce è, a un tempo, quella della ragione e della fede», senza relativismi. Ciò implica anche lo sviluppo delle scienze e il loro apporto insostituibile al fine di trovare i percorsi concreti e più sicuri per raggiungere i risultati sperati. Infatti, quando è in gioco il bene degli altri, non bastano le buone intenzioni, ma si tratta di ottenere effettivamente ciò di cui essi e le loro nazioni hanno bisogno per realizzarsi.

(FT 184-185)

MUOVI I TUOI PASSI



“Vogliamo vedere Gesù” e riconoscerlo nel prossimo. Se l'incontro con una persona bisognosa di aiuto ci costa fatica, non dobbiamo scappare, ma diamoci un po' di tempo per ascoltare, per dire una parola di speranza, per dare un segno d'affetto.

“Fratelli tutti” - PORTANDO FRUTTO

DA DOMENICA 21 A SABATO 27 MARZO

Lunedì 22



Vieni Spirito Santo,
Tu, che vinci le mie incertezze e le mie paure,
purifica i miei pensieri da ciò che è banale, donami la sapienza
per avere il gusto delle cose vere.
Vieni Spirito Santo, guida la mia vita.

IN ASCOLTO

(Gv.8,3-5)

Allora gli scribi e i farisei gli conducono una donna sorpresa in adulterio e, postala nel mezzo, gli dicono: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?».

Gesù si china e comincia a scrivere in terra con il dito. Gli avversari si innervosiscono, insistono e vogliono che Gesù dia la sua opinione. Allora Gesù si alza e dice: “Chi è senza peccato scagli la prima pietra!”; Gesù non discute la Legge. Ma cambia l’obiettivo del giudizio. Una parola scritta per terra non ha consistenza. La pioggia e il vento la portano via. Il perdono di Dio, invece, toglie il peccato denunciato dalla Legge.”

(Graziano e Maria Luisa)

IN PREGHIERA

O Padre, che con il dono del tuo amore
ci riempi di ogni benedizione,
trasformaci in creature nuove,
per essere preparati alla Pasqua gloriosa del tuo Regno.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì 23



Vieni Santo Spirito, vieni ad abitare la mia mente ed il mio cuore,
perché possa ascoltare la tua Parola.
Vieni Spirito Santo, aiuta il cuore ad accettare ciò che la mente non può capire.

IN ASCOLTO

(Gv 8,28-30)

Disse Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell’uomo, allora conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite. A queste sue parole, molti credettero in lui».

Nell’annunciare la sua morte, Gesù la descrive come il segno distintivo per riconoscerlo come Figlio di Dio. Nell’estremo gesto d’amore di Dio che dona la vita del proprio Figlio, troviamo anche la via che ci può condurre alla vera conversione. Con il dono della nostra vita, consacrata a Gesù morto e risorto, riconosciamo il Maestro nei volti dei nostri fratelli. (Daniele, equipe Fiaccola)

IN PREGHIERA


Signore Gesù, che dal trono della croce ci attiri a te in un abbraccio di immenso amore, donaci di saper sostare ai piedi della croce, di riconoscerti e adorarti nei crocifissi di oggi, di godere della gioia della Pasqua.
Amen.



MUOVI I TUOI PASSI

Mercoledì 24

Giornata di preghiera e digiuno per i missionari martiri

 Vieni Spirito Santo,
vieni in me e converti tutte le mie relazioni in relazioni libere.
Vieni Spirito Santo,
donami di amare, con lo stesso Amore di Gesù,
ogni volto di sorella e fratello.
Amen.

IN ASCOLTO

(Gv 8,31-32)

In quel tempo, Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi».

“Rimanere” ed “essere liberi” sembrano essere situazioni opposte... se essere liberi lo immaginiamo come fare, andare e pensare di testa nostra, ‘rimanere’ e ‘libertà’ sono davvero inconciliabili... Il salto che il Vangelo ci invita a fare è chiederci: ‘in chi rimanere?’ ed ‘essere liberi per cosa?’. Rimanere nella Parola che è il Signore, per vivere da uomini e donne liberi nel nostro mondo. Donaci Signore la vera libertà per costruire un mondo giusto e fraterno.

IN PREGHIERA

Signore, ti chiediamo che la nostra fede possa diventare un lume di speranza, capace di darci vitalità anche nei momenti più duri e di incertezza come il tempo che stiamo vivendo.

Aiutaci a vivere con perseveranza anche nelle difficoltà
e ad infondere coraggio a chi ci è accanto.
Chi vive la fatica, la prova e trova ostacoli sul cammino,
possa ritrovare in te quella corrente piena di rugiada dello Spirito
che feconda e dona vita per difenderci dal male.

(Asia e Simone)

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - PORTANDO FRUTTO

DA DOMENICA 21 A SABATO 27 MARZO

Giovedì 25



O Ti ringraziamo, Dio nostro Padre,
per il dono di Maria, madre del tuo Figlio e madre nostra.
A te, Maria, chiediamo di aprire i nostri cuori
così che possiamo amare Gesù come tu lo hai amato.
Amen. (card. C.M. Martini)

IN ASCOLTO

(Lc 1,38)

Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.

È curioso che proprio in questo tempo di Quaresima la liturgia della Chiesa ci inviti a riflettere sul racconto evangelico dell'Annunciazione a Maria che tanto sa di Avvento e di Natale; forse però questo non è dovuto ad una semplice "sovrapposizione" di date quanto piuttosto ad una costante che la vita di fede ci richiede: partecipare con la nostra libertà al disegno di Salvezza del Padre. Anche l'amore di Dio sembra fermarsi di fronte alla nostra libertà che è proprio frutto di quell'amore: il Sì di Maria ci insegna che anche la Salvezza donata da Dio richiede la nostra volontaria partecipazione. Un semplice Sì dato duemila anni fa da una ragazza poco più che adolescente ha cambiato la storia di tutto l'universo e interroga la nostra vita in questo tempo di Quaresima. Quanto è potente la libertà che il Signore ci ha donato? Quanta salvezza potrebbero generare i nostri Sì?

(Giacomo, pastorale vocazionale)

IN PREGHIERA

Donaci Signore di fare un uso responsabile della nostra libertà.
Aiutaci a far sì che la libertà non si traduca a rispondere
No a tutto quello che sembra in contrasto con i nostri progetti e desideri.
Aiutaci a disegnare assieme a Te la nostra vita.
Aiutaci a decidere con Te i passi da compiere per il nostro cammino.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì 26



Vieni Consolatore,
infiamma nel nostro cuore il desiderio di riconoscerti come autore della vita,
vieni Spirito Santo e mostraci il volto del Padre che si rivela nel Figlio,
vieni Spirito e suscita in noi la riconoscenza di essere una unica famiglia.
Amen.

IN ASCOLTO

(Gv 10,36-38)

Gesù disse ai Giudei: «Voi dite "Tu bestemmi", perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non credete a me, credete alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me, e io nel Padre».

Il Signore manifesta qual è il fondamento profondo che suscita la fratellanza, non solo verso coloro che appartengano al mio gruppo, ma in modo universale perché ci riconosciamo come figli di Dio.

Papa Francesco in Fratelli tutti 271-272, quando parla delle religioni al servizio della fraternità, sottolinea che è essenziale riconoscere tutti come figli dello stesso Padre, parte di una sola famiglia. Ti senti un figlio amato dal Padre? Le nostre azioni quotidiane esprimono che siamo fratelli?

(p. Carlos)

IN PREGHIERA

Padre, suscita in noi un cuore che possa riconoscerti nell'altro, nel diverso.

Padre, suscita in noi una parola di accoglienza che sappia urlare il tuo volto.

Padre, suscita in noi un gesto di carità capace di profumare la famiglia e l'umanità.

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato 27



Ti invochiamo Spirito di Dio

illumina il buio che troppo spesso ristagna nel nostro cuore con la luce della fede in te. Aiutaci a vedere con i tuoi occhi, a vedere il mondo come lo vedi tu.

IN ASCOLTO

(Gv 11,49-50)

Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!».

La frase che il Vangelo di Giovanni attribuisce a Caifa, il sommo sacerdote, è una frase paradossalmente profetica. Quello che è un giudizio basato sul buon senso, sulla presunzione di conoscere bene la volontà di Dio, sull'accortezza politica volta a non scomodare gli interessi di coloro che detengono il potere, diventa invece l'annuncio della Pasqua. È proprio così: Dio sceglie di donare la sua vita perché ogni uomo e donna sia salvato per mezzo di lui. Dio scrive diritto anche nelle righe storte della storia.

(Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro, Vicenza)

IN PREGHIERA

Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.

Signore aiutami ad amarti con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutta la mia mente.

Voglio fidarmi di te, di te che ci accompagni come un buon pastore

e ci chiami ad una nuova vita ricca di pace e gioia.

Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



28 marzo - Domenica delle Palme

“Fratelli tutti” - SEGUENDO GESÙ

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) La grazia, la misericordia e la pace di Dio, nostro Padre e di Gesù Cristo, suo Figlio, siano con tutti voi.

(T) E con il tuo spirito.

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua, quando il Signore entrò in Gerusalemme, gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano rami di palma, e acclamavano a gran voce:

Osanna nell'alto dei cieli:

Gloria a te, Gesù, che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Osanna nell'alto dei cieli:

Gloria a te, Gesù, che vieni, pieno di bontà e di misericordia.

ASCOLTA LA PAROLA

(Mc 15,33-37)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

É tutto finito. Mi viene da pensare che anche la fine ha una sua ambivalenza: da un lato la morte ti porta via la vita, il bene più prezioso; dall'altro fa cessare le sofferenze, spesso insopportabilmente disumane.

Alla morte, soprattutto nel nostro tempo, non ci si pensa, è come se non ci riguardasse, ci coglie sempre incredibilmente di sorpresa: eppure c'è e le vado incontro ogni giorno che passa. I filosofi direbbero che la vita non è mai breve, se la vivi intensamente, in un orizzonte di senso, che in definitiva è l'amore. Dio ci ha impastati di amore, a sua immagine e somiglianza, ma spesso siamo capaci di rovinare tutto.

Gesù non muore in Croce serenamente: come potrebbe? É un morire atroce, quello del crocifisso. Non l'ha cercata, la morte: Gesù non è un fanatico. L'ha trovata nella scelta di ubbidire fino in fondo alla missione che sentiva che il Padre gli aveva affidato. E non l'ha evitata. Nelle scelte importanti della vita l'assunzione di responsabilità e la fedeltà all'impegno preso ci rendono uomini e donne veri, adulti e non sempre adolescenti.

Che cosa imparo dalla morte di Gesù? Innanzitutto che è l'atto di affidamento supremo al Padre, costi quel che costi, nella consapevolezza che il piano di Dio è un progetto di bene. E questo affidamento si tramuta in urlo: Dio mio, non mi abbandonare! Nell'ora suprema, quando non si può più tergiversare, perché si fa sul serio, proprio allora la fede si rivelerà come forza capace di portare a termine anche l'ultimo passaggio. E spero che in quell'ora avrò vicino qualcuno che mi dia un po' da bere, magari non aceto, ma l'accompagnamento della sua presenza.

Gesù certo ci sarà: e questo può bastare.

(d. Danilo M.)



IN PREGHIERA

Tu, Signore, non vieni come un re arrogante con una splendida corona!

Vieni, semplicemente, a prendere posto tra i poveri e servire loro con dolcezza la grande tenerezza di Dio.

Tu, Signore, non vieni come un giudice severo con terribili tribunali!

Vieni, misericordioso, a rialzare i peccatori

e presentare a loro con bontà il sovrabbondante perdono di Dio.

Vieni, Signore, entra nella nostra famiglia, entra nella nostra vita!

Vieni, Signore, vieni a cambiare il nostro cuore!

Entra, Signore, e canti in noi la musica del tuo Vangelo!

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Cristo Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome. (Fil 2,8-9)

La strada che il mondo ci indica per realizzare pienamente il nostro desiderio di felicità è la conquista di un posto di onore nella società. Tu, Gesù, ci hai indicato una strada diversa, che va controcorrente: la strada dell'umiltà e del dono della vita per i fratelli. Fa' o Signore che in questi giorni della Passione e della Pasqua ti seguiamo con gioia su questa strada.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

«La vita è l'arte dell'incontro, anche se tanti scontri ci sono nella vita». Tante volte ho invitato a far crescere una cultura dell'incontro, che vada oltre le dialettiche che mettono l'uno contro l'altro. È uno stile di vita che tende a formare quel poliedro che ha molte facce, moltissimi lati, ma tutti compongono un'unità ricca di sfumature, perché «il tutto è superiore alla parte». Il poliedro rappresenta una società in cui le differenze convivono integrandosi, arricchendosi e illuminandosi a vicenda, benché ciò comporti discussioni e diffidenze. Da tutti, infatti, si può imparare qualcosa, nessuno è inutile, nessuno è superfluo. Ciò implica includere le periferie. Chi vive in esse ha un altro punto di vista, vede aspetti della realtà che non si riconoscono dai centri di potere dove si prendono le decisioni più determinanti. (FT 215)

La pace sociale è laboriosa, artigianale. Sarebbe più facile contenere le libertà e le differenze con un po' di astuzia e di risorse. Ma questa pace sarebbe superficiale e fragile, non il frutto di una cultura dell'incontro che la sostenga. Integrare le realtà diverse è molto più difficile e lento, eppure è la garanzia di una pace reale e solida. Ciò non si ottiene mettendo insieme solo i puri, perché «persino le persone che possono essere criticate per i loro errori hanno qualcosa da apportare che non deve andare perduto». E nemmeno consiste in una pace che nasce mettendo a tacere le rivendicazioni sociali o evitando che facciano troppo rumore, perché non è «un consenso a tavolino o un'effimera pace per una minoranza felice». Quello che conta è avviare processi di incontro, processi che possano costruire un popolo capace di raccogliere le differenze. Armiamo i nostri figli con le armi del dialogo! Insegniamo loro la buona battaglia dell'incontro! (FT 217)

MUOVI I TUOI PASSI



In questa Settimana Santa scelgo di vivere il tempo della preghiera per accompagnare il Signore Gesù nel cammino della passione e morte per accogliere la luce della risurrezione.

“Fratelli tutti” - SEGUENDO GESÙ

DA DOMENICA 28 MARZO A SABATO 3 APRILE

Lunedì santo 29



Vieni Spirito Santo, donaci forza e coraggio nel testimoniare la nostra fede.

Vieni Spirito Santo, aiutaci a essere portatori di speranza e di pace, di giustizia e di verità. Vieni Spirito Santo, aiutaci a donare amore senza misura.

IN ASCOLTO

(Gv 12, 1-3)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

L'impressione che riceviamo di questa cena organizzata per Gesù non è di festa o di allegria:

Maria non aiuta la sorella, ma sembra sprecare un prezioso profumo per i piedi di Gesù, la parte più umile della persona e Giuda ne critica il comportamento.

Quello che ci colpisce di più è l'atteggiamento di Maria che, sola tra tutti, capisce la tragedia ormai vicina e la tristezza che Gesù sta provando e manifesta il suo amore con gesti di assoluta dedizione e tenerezza, offrendo senza calcolo tutto il prezioso olio. Senza calcolo, senza misura, così come deve essere l'amore, così come è l'amore del Signore per il suo popolo. La stanza si riempie di profumo, intenso, gradevole, così come profuma ogni gesto di gratuità nei confronti di chi incontriamo nella nostra esistenza.

(Elena e Maurizio)

IN PREGHIERA

Signore Gesù, donaci la capacità di cogliere le necessità di chi abbiamo accanto, di amare senza riserve e senza misura.

Rendici capaci di donare quel “di più” che profuma la vita e la rende un dono prezioso, di inestimabile valore.

Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Martedì santo 30



Vieni Santo Spirito, scendi nei nostri cuori, apri la nostra mente,

rendici disponibili ad ascoltare la Parola, a sentirla sedimentare nel nostro corpo e a viverla pienamente con tutto il nostro essere.

Amen.

IN ASCOLTO

(Gv 13,33)

Gesù disse ai suoi discepoli: «Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Dopo un cammino di vita condiviso coi discepoli, Gesù chiede loro un atto di fede: lasciarlo imboccare la via della Passione, attraverso la quale porterà su di sé tutti i loro peccati e quelli del mondo. Con questo incredibile atto d'amore, il più grande che ci ha regalato, Gesù ci vuole

insegnare ad amare ogni giorno anche i nostri lati bui, a non voler essere sempre perfetti in ogni aspetto delle nostre vite perché il compimento della Passione dà a noi la consapevolezza di essere amati in tutto il nostro essere umani e non divini. A commento del brano consigliamo l'ascolto di questa canzone: *Collective Soul - Observation of Thoughts*. (Stefania e Claudio, equipe Fiaccola)

IN PREGHIERA

Gesù, aiutaci ad accoglierci ogni giorno,
ad accettare i nostri limiti con il sorriso
e a diventare consapevoli di essere amati
e di avere le risorse per trasmettere questo amore anche agli altri.

MUOVI I TUOI PASSI



Mercoledì santo 31



Vieni Spirito Santo, rinvigorisci il nostro cuore sfiduciato
sana le ferite del nostro animo
perché anche di fronte al nostro tradimento
non si abbatta la speranza
e sappiamo chiederti perdono,
certi della misericordia del Padre.
Amen.

IN ASCOLTO

(Mt 26,21)

Mentre mangiavano disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

Anche noi, come i discepoli, rattristati da queste parole, con la nostra volontà non tradiremmo mai Gesù, ma come loro dobbiamo chiedere "Sono forse io, Signore?". "Mettiti a tu per tu con Gesù, guardalo proprio in faccia stando lì un pochino, e domanda proprio a Lui: Signore, chi è che ti tradisce? Sono forse io, Signore, Maestro? [...]"

E allora la sera ti metti alla presenza di Dio per cinque minuti e resti lì da solo. Capite, non è la stessa cosa mettersi insieme a parlare del Signore e parlare per cinque minuti da soli con il Signore".
(d. Ottorino Zanon – Gruppo amici)

IN PREGHIERA

Accogli, Signore, le mie azioni di oggi:
perdona i miei tradimenti, sorreggi il mio passo vacillante,
sostienimi nella prova.
Donami un nuovo giorno domani,
affinché possa ancora renderti grazie per il Tuo amore.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



"Fratelli tutti" - SEGUENDO GESÙ

DA DOMENICA 28 MARZO A SABATO 3 APRILE

Giovedì santo 1



Vieni Spirito Santo e donami un cuore puro,
pronto ad amare Cristo e la sua Chiesa
con la pienezza, la profondità e la gioia che tu solo sai infondere.
Amen. (*San Paolo VI*)

IN ASCOLTO

(Gv 13, 1)

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Ma come? Se sai che è arrivata la tua ora, se vedi che potresti fuggire, se puoi evitare la fatica, se puoi evitare la morte, se puoi trovare la scorciatoia... perché sei rimasto lì Gesù? Sei rimasto lì per amare, per amare fino alla fine! Quante volte io non sono rimasto lì; lì davanti alle mie debolezze, alle mie fragilità, alle mie domande, ai miei silenzi, al mistero che mi abita.

Amare è restare lì nonostante l'impotenza, si ama quando si resta anche nelle situazioni in cui non conviene più restare. Questa notte con Gesù scoprirò che amare è servire. (*don Luca L.*)

IN PREGHIERA

Eccomi, Signore. Ecco le mie mani, i miei piedi, la mia vita.
Voglio lasciarmi servire, lasciarmi amare,
lasciarmi toccare da te in profondità perché la mia vita sia segno di benedizione.
Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Venerdì santo 2



Vieni Spirito di guarigione, vieni a consolare le nostre ferite che ci chiudono,
vieni Spirito e da' ristoro alla nostra anima, rifranca la nostra sete.
Spirito di conforto, ascolta i nostri bisbigli nel dolore soffocante.
Mostraci, o Spirito, la tua pace!

IN ASCOLTO

(Gv 19, 4-5)

Pilato uscì di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora». E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Quest'icona evangelica è di una bellezza unica, "Ecco l'uomo". Gesù Cristo è l'uomo Re, ma anche mendicante, l'uomo Dio ma anche servo, l'uomo Glorioso ma anche sofferente, l'uomo di Fede ma anche fragile. È un'icona che ci ricorda le nostre contraddizioni. Come ci ricorda papa Francesco in Fratelli Tutti, 63, è l'uomo ferito, a terra lungo la strada che suscita la misericordia, la compassione e la carità. Sei capace di riconoscere ciò che vivi? Sei capace di riconoscere ciò che vivono gli altri? Sei capace di vivere la compassione e il perdono? (*p. Carlos*)

IN PREGHIERA

Padre Santo che hai permesso che il Figlio Tuo gustasse il dolceamaro della nostra condizione umana. Permetti anche a noi di sperimentare la sua compassione per trovare sollievo nelle prove della vita. Amen.

MUOVI I TUOI PASSI



Sabato santo 3



Spirito che abiti il silenzio, rendici disponibili all'ascolto.
Spirito che rianimi le ossa aride, feconda il deserto della nostra vita.
Spirito che illumini le tenebre, abita la nostra fragilità e il nostro smarrimento.

IN ASCOLTO

(Mc 15,42-47)

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

La croce non è semplicemente l'icona di un martire che rimane fedele a Dio sino a dare la vita per lui, ma è l'icona di un martire con un volto preciso: il volto di Gesù di Nazareth. Cioè di un uomo che ha predicato un Dio 'diverso' e ha creduto di onorarlo con una prassi di vita 'diversa': questa diversità è stata la ragione della sua condanna a morte, ma lui ha sostenuto che era la trascrizione più fedele del volto di Dio e della sua volontà. Il crocifisso è un uomo che ha sostenuto di avere un rapporto filiale con il Padre, un rapporto diverso da quello di ogni altro uomo.

(d. Bruno Maggioni)

IN PREGHIERA

Tu che sei stato la pietra rigettata dai costruttori,
sei diventato il tempio di Dio in mezzo a noi.
Tu che sei stato condannato e sfigurato,
sei diventato il perdono dei nostri peccati.
Tu che sei stato presenza di dono e di servizio,
sei diventato via di vita e di salvezza.
Tu che sei stato depresso in una tomba,
sei diventato la fonte della speranza.

MUOVI I TUOI PASSI



4 aprile - Pasqua di Risurrezione

“Fratelli tutti” - ANNUNCIANDO IL RISORTO

DIALOGO INIZIALE

(G) Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

(T) Amen.

(G) Noi ti lodiamo, o Dio della vita, che ci hai creato a tua immagine, maschio e femmina, e ci hai riscattato dal peccato e dalla morte con il sacrificio del tuo Figlio.

(T) Gloria a te, Signore!

(G) Noi ti benediciamo, o Cristo Risorto, che hai abbattuto la pietra del sepolcro e sei apparso a Maria Maddalena nel tuo corpo glorificato.

(T) Gloria a te, Signore!

(G) Noi ti glorifichiamo, o Spirito Santo, che hai riempito d'amore e sapienza la solitudine dei discepoli e li hai resi testimoni della Trinità.

(T) Gloria a te, Signore!

ALLA TUA PRESENZA SIGNORE

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo. *dal Sal 117 (118)*

Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita e annuncerò le opere del Signore

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.

Questo è stato fatto dal Signore: una meraviglia ai nostri occhi

Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

ASCOLTA LA PAROLA

(Gv 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario che era stato sul suo capo non posato là con i teli,

ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

MEDITA E APRI LO SGUARDO

Mentre le speranze sembrano senza senso, quando tutto è andato per il verso sbagliato, quando ci siamo organizzati per raccogliere i cocci delle nostre speranze, ecco l'annuncio inaspettato.

Gesù è risorto: il sepolcro è vuoto. Non è passato molto tempo dalla sua morte, quando tutto sembrava finito. Quei due anni e mezzo con Gesù, quel venerdì alle tre del pomeriggio, sembravano dissolversi come un'illusione, una specie di miraggio o di sogno infranto da un brusco risveglio.

E invece no! L'imprevisto accade: l'aveva preannunciato, ma evidentemente non lo avevano capito. La resurrezione è un'esperienza da provare, non un concetto da dimostrare e comprendere. Ancora una volta il Signore ci sorprende e ci mostra una via nuova, la vita che non ha fine, la vita dell'amore che vince anche la morte. È il dono della Pasqua!

Dalla morte si sprigiona una forza che genera movimento: nel Vangelo del mattino di Pasqua i protagonisti si muovono, corrono, escono dal luogo dove si erano rintanati ed entrano nel sepolcro. Cominciano a fare esperienza del Signore Risorto, un'esperienza mai compiuta del tutto, che è insieme dono e conquista.

Se ho incontrato il Signore Risorto, non posso più stare fermo: la vita cristiana è movimento, non caotico, ma con un orientamento ben preciso.

Questa Pasqua mi farà uscire dal mio nascondiglio? Mi muovo verso quale meta? Dov'è il sepolcro vuoto da esplorare, in cui possa vedere i segni della resurrezione?

Gesù adesso è accanto a noi e genera una comunità in cui si cammina e si corre insieme, sostenendoci a vicenda, ognuno con la sua personale velocità.

Come gli apostoli, anche noi possiamo vedere e credere, per aprirci ad una speranza capace di sconfiggere la morte.

(d. Danilo M.)



IN PREGHIERA

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: anche noi ne siamo testimoni tutte le volte che ci risani dal potere del male e ci doni una rinnovata speranza.

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: per questo possiamo pensare a quanto di noi sembra solo morto come il luogo in cui tu nascondi la vita, e la manifesterai.

Gloria a te, Cristo risorto!

Tu sei veramente risorto: finalmente abbiamo un motivo per correre a vedere con occhi nuovi e a credere nei segni di vita che tu ci offri.

Gloria a te, Cristo risorto!

PREGHIERA INTORNO ALLA MENSA

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto. [...] Finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo. (Ef 4, 1. 13)

Signore Gesù, tu ci chiami ad assomigliare sempre di più a te e ad essere uniti nella fede e nella comunione con te. Tu hai pazienza con noi e ci inviti continuamente a crescere verso la pienezza di questa vocazione. Noi confidiamo nell'aiuto del tuo Spirito: tieni viva la nostra gioia di camminare verso te.

MUOVI I TUOI PASSI



Nel tempo di Pasqua scelgo un modo concreto per donare gioia e speranza a chi mi è vicino e a chi so che sta vivendo un momento di difficoltà. Possiamo diventare uno strumento del Signore per donare speranza e fraternità.

“Fratelli tutti” (papa Francesco)

Desidero riprendere qui l’appello alla pace, alla giustizia e alla fraternità che abbiamo fatto insieme [con il Grande Imam Ahmad Al-Tayyeb]:

«In nome di Dio che ha creato tutti gli esseri umani uguali nei diritti, nei doveri e nella dignità, e li ha chiamati a convivere come fratelli tra di loro, per popolare la terra e diffondere in essa i valori del bene, della carità e della pace.

In nome dell’innocente anima umana che Dio ha proibito di uccidere, affermando che chiunque uccide una persona è come se avesse ucciso tutta l’umanità e chiunque ne salva una è come se avesse salvato l’umanità intera.

In nome dei poveri, dei miseri, dei bisognosi e degli emarginati che Dio ha comandato di soccorrere come un dovere richiesto a tutti gli uomini e in particolar modo a ogni uomo facoltoso e benestante.

In nome degli orfani, delle vedove, dei rifugiati e degli esiliati dalle loro dimore e dai loro paesi; di tutte le vittime delle guerre, delle persecuzioni e delle ingiustizie; dei deboli, di quanti vivono nella paura, dei prigionieri di guerra e dei torturati in qualsiasi parte del mondo, senza distinzione alcuna.

In nome dei popoli che hanno perso la sicurezza, la pace e la comune convivenza, divenendo vittime delle distruzioni, delle rovine e delle guerre.

In nome della fratellanza umana che abbraccia tutti gli uomini, li unisce e li rende uguali.

In nome di questa fratellanza lacerata dalle politiche di integralismo e divisione e dai sistemi di guadagno smodato e dalle tendenze ideologiche odiose, che manipolano le azioni e i destini degli uomini.

In nome della libertà, che Dio ha donato a tutti gli esseri umani, creandoli liberi e distinguendoli con essa.

In nome della giustizia e della misericordia, fondamenti della prosperità e cardini della fede.

In nome di tutte le persone di buona volontà, presenti in ogni angolo della terra.

In nome di Dio e di tutto questo, [...] [dichiariamo] di adottare la cultura del dialogo come via, la collaborazione comune come condotta, la conoscenza reciproca come metodo e criterio».

(FT 285)

Preghiera al Creatore

Signore e Padre dell’umanità,

che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,

infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.

Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.

Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,

senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.

Il nostro cuore si apra

a tutti i popoli e le nazioni della terra,

per riconoscere il bene e la bellezza

che hai seminato in ciascuno di essi,

per stringere legami di unità, di progetti comuni,

di speranze condivise. Amen.

Gesù risorge e ascende al cielo

(Paolino Rangoni, 2007 - Museo diocesano di Vicenza)

La teletta, opera del pittore ligure Paolino Rangoni, è parte di un ciclo tematico sulla Via Crucis e rappresenta la quindicesima stazione dedicata al sepolcro vuoto, annuncio della Resurrezione.

In questo dipinto i giochi di luce ed ombra ci accompagnano nella scena e ne accentuano il significato. Come nelle altre tele di questo ciclo, anche in questa ultima immagine il pittore ha modulato la scena con i toni del blu e dell'ocra, colori in forte contrasto fra loro, che aiutano ad entrare in empatia e a lasciarsi coinvolgere dalle sensazioni ed emozioni che queste tinte suscitano.

L'immagine è quella dell'interno di un sepolcro vuoto, una tomba nella quale troviamo, dipinti in primo piano, gli apostoli Pietro e Giovanni. I loro volti sono attoniti e perplessi: Gesù non c'è più, di Lui è rimasto solo il sudario che lo ricopriva, abbandonato sulla nuda pietra.

Giovanni allunga la mano destra a toccare la stoffa, mentre con il braccio sinistro si appoggia sul sudario, è inginocchiato, quasi timoroso, ma già consapevole dell'evento straordinario accaduto.

Pietro, ritto in piedi, ha la fronte corruciata nel tentativo di capire dove si trovi il Maestro e sembra torcere le mani giunte, in una dimostrazione di ansia e smarrimento.

Alle loro spalle, immersi in una luce bianca e splendente, si stagliano i profili delle donne giunte al sepolcro, guidate dalla Vergine Maria che alza le braccia verso l'alto. L'artista in quest'opera si prende la libertà di dipingerla alle spalle degli apostoli, ma nonostante questa posizione di secondo piano, il gesto potente della Madonna ci attrae, ci cattura e fa risuonare nel nostro cuore: Mio Figlio è risorto!

Osserva i particolari

Il punto di vista:

Ti sei accorto che la scena viene vista da un angolo insolito? Normalmente questo episodio è rappresentato dal punto di vista degli apostoli che guardano il sepolcro e le bende. In quest'opera, invece, è come se l'obiettivo fosse posto tra i teli del sudario, nello spazio dov'era deposto il corpo di Gesù. Da questa posizione possiamo vedere tutto lo stupore dei discepoli.

La nostra umanità incontra il Risorto:

L'artista dipinge solo Maria vestita, mentre tutte le altre figure sono nude, a simboleggiare che è la nostra umanità a correre alla tomba, che siamo noi ad essere avvolti nella luce del Risorto. È il nostro essere creature senza distinzione di epoca, status economico, prestigio che ci fa fratelli e sorelle in Cristo.

Museo diocesano - Vicenza, Manuela, Elena e Ester





**UFFICIO DIOCESANO PER L'ANNUNCIO E LA CATECHESI,
CATECUMENATO E APOSTOLATO BIBLICO**

Via G. Sichirollo 18,45 100 Rovigo (RO)

catechesi@diocesiadriarovigo.it - www.diocesiadriarovigo.it

Mobile 3281239823



UFFICIO DIOCESANO PER IL COORDINAMENTO DELLA PASTORALE

Rione Duomo 870/A - 30015 Chioggia (VE)

ufficiopastorale@gmail.com - www.diocesidichioggia.it

Tel. 041400525 (int. 390) oppure 0413125664



UFFICIO DIOCESANO PER IL COORDINAMENTO DELLA PASTORALE

Viale Rodolfi, 14/16 - 36100 Vicenza

pastorale@vicenza.chiesacattolica.it - www.diocesi.vicenza.it

Tel. 0444 226556/7

**Segui le proposte per ragazzi sui social della diocesi o sul sito
quaresima.diocesi.vicenza.it**